PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 28 Giugno 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11122

Le leggi militari e l'esercizio provvisorio

alla Camera di Vienna.

L'on. Pitacco descrive le intollerabili condizioni degli italiani dell'Austria.

VIENNA 27 (N). La Camera dei deputati approvò oggi in seconda e terza lettura la legge sulla milizia territoriale.

Il par. 1., che statuisce le eccezioni dalla ferma biennale, è approvato per appello nominale con voti 263 contro 112.

Al par. 8. la proposta tedesco-nazionale cristiano-sociale per il ristabilimento del testo governativo, cioè per la sostituzione delle parole «lingua di servizio» alle parole «lingua di servizio e lingua di comando», è respinta con voti 277 contro 177. Durante e dopo la votazione, fra socialisti tedeschi, che votano contro la proposta, e tedeschi nazionali si viene a tumultuosissime scene e a vivace scambio d'apostrofi.

La proposta Klemensiewicz secondo la quale i soldati, nelle relazioni con la popolazione, devono servirsi della lingua d'uso del paese in cui si trovano, è approvata con 168 voti contro 140. L'emendamento Micoch, secondo il quale nelle relazioni con la popolazione i soldati avrebbero dovuto servirsi della lingua materna, è respinto con 225 voti contro 174.

Con ciò le leggi militari sono sbrigate.

L'esercizio provvisorio

Finite le votazioni, si passa a trattare l'esercizio provvisorio.

Un discorso dell'on. Pitacco

Prende la parola l'on. Pitacco, il quale, criticata ampiamente con gran copia di dati la politica economico-amministrativa del Governo, così continua:

Ma anche minor fiducia possiamo noi dimostrare al Governo per quanto concerne il suo programma politico e nazionale. Il presidente dei ministri ha bensì dichiarato nel suo discorso-programma che il Governo avrà cura d'evitare, osservando la più scrupolosa oggettività, ogni causa d'inquietudine nazionale, ma questa dichiarazione non trova la sua conferma nei fatti. Il Governo centrale e i suoi organi dimostrano contro di noi italiani di Trieste e del Litorale un contegno in contraddizione con quelle parole. Ciò fu causa di ripetuti lagni da parte nostra, lagni rimasti sempre inascoltati perchè ci troviamo soli nella lotta che ci è imposta dal destino e dalle cupide brame d'altri uomini perfino nella nostra propria terra. Dacchè l'idea del trialismo ha cercato d'uscire dal regno dei sogni jugoslavi, la nostra posizione in questo Stato è divenuta sempre più difficile e dolorosa. V'è il manifesto proposito di spodestarci scacciandoci dal nostro possesso nazionale, e di togliere al nostro paese il suo carattere italiano.

Laginja: Neppur per sogno!

Pitacco: Purtroppo è vero.

Mandic: Nessuno lo crede.

Pitacco: I fatti lo provano. Gli avversari, che non furono capaci coi loro mezzi di creare nel cosidetto Litorale alcuna città di qualche importanza, concentrano ora i loro assalti più violenti contro le nostre città rimaste italiane attraverso i secoli. Con una immigrazione in gran parte artificiosa, favorita in ogni modo dallo Stato, di sloveni della Carniola e di croati della Dalmazia, e con una contemporanea sistematica posposizione dell'elemento italiano in tutti i rami della pubblica amministrazione, si compie quest'opera di snazionalizzazione. Trieste, Gorizia, Pola sembrano scelte per questa innaturale violenta politica di conquista, e precisamente su Pola imperversano tali condizioni eccezionali da poterle equiparare nelle loro conseguenze a quelle d'un vero e proprio stato d'assedio. E in questo loro avanzare gli slavi trovano alleati e sostenitori anche presso quei popoli e quei partiti pei quali potrebbe riuscire molto pericoloso un predominio jugoslavo nel Litorale.

Mandic: E per chi?

Pitacco: Pei tedeschi della Carniola e della Stiria, i quali non avranno certo di che rallegrarsi. - E anche di recente l'ong. Dobernig, in un suo discorso sulle Delegazioni tenuto a Klagenfurt, parlando dei pericoli del trialismo pei tedeschi, si è dichiarato bensì contrario all'ideata annessione dell'Istria e di Trieste al regno jugoslavo, ma ciò soltanto perchè i tedeschi non fossero tagliati fuori dal mare; non già perchè un popolo della cultura del popolo italiano possa conservare ancora per l'avvenire sulle sponde dell'Adriatico la sua preminenza fondata su secoli di storia, e possa essere conservato da un lato come propugnacolo contro l'incalzante marea slava e dall'altro come intermediario fra slavi e tedeschi.

Laginja: Sa Lei perchè Dobernig ha parlato così? Perchè pensava al noto proverbio secondo il quale fra due litiganti il terzo gode.

Pitacco: Veramente questo terzo fra i due litiganti siamo noi, ma non il terzo che gode, bensì il terzo che è in pericolo di rimanere stritolato. - Di recente un foglio conosciuto per conservatore e dinastico ha scritto che nessuno dei nove popoli che abitano lo Stato austriaco gode meno simpatie oneste e sincere che gl'italiani, perchè il loro passato nella storia è nella politica rispetto alla monarchia continua ad esercitare tale influsso da non permettere che si applichino per essi le teorie dell'equiparazione civile e linguistica come per gli altri cittadini dello Stato, e come essi meriterebbero.

Queste parole del foglio conservatore illuminano meglio che mai tutta la nostra posizione nello Stato. Per noi la equiparazione - e non soltanto quella alla quale avremmo diritto in grazia della nostra gloriosa e antica civiltà, ma anche quella che è garantita dalle leggi fondamentali a tutti i cittadini dello Stato - è vana illusione. Da qualche anno a questa parte noi siamo esposti a una vera persecuzione nella quale si è abbandonata perfino ogni apparenza esteriore di legalità. Quello che non si raggiunge con denunzie, con processi, con gli arresti, con bandi arbitrari, si tenta coll'attuazione d'un piano d'invasione del nostro territorio, promuovendo quasi una nuova trasmigrazione dei popoli. Io so che si vuol far passare questa immigrazione in massa d'elementi slavi a Trieste come una conseguenza naturale dell'urbanesimo. Ma la esclusione sistematica degli italiani dagli uffici dello Stato e l'assunzione prevalente di funzionari forestieri slavi, - come è avvenuto per le Ferrovie dello Stato, dove in una sola volta si trasferirono a Trieste ben mille famiglie di funzionari, fra le quali ben 700 famiglie slave dalla Carniola; come ciò avviene presso il Tribunale di Trieste, dove col pretesto che si tratta di candidati d'avvocatura si prenotano soltanto praticanti slavi anche se spesso non sanno un ette d'italiano, mentre si respingono i giovani legali triestini per mancanza di posti; come avviene alla Direzione delle poste, dove perfino i portalettere di Trieste sono nella loro grande maggioranza sloveni; come avviene presso tutti gli uffici dello Stato senza eccezione e come ciò è applicato quasi in esecuzione di ordini superiori nelle società sovvenzionate dallo Stato, il Lloyd e la Ferrovia meridionale, che di 150 braccianti non ha neppure un italiano e triestino - tutto ciò non sta certo in relazione con gli effetti dell'urbanesimo. Questa tendenza trova piuttosto la sua spiegazione nei dubbi che sarebbero stati sollevati dal Governo anche durante le trattative per il compromesso czeco-tedesco, che cioè non sia possibile stabilire il principio della ripartizione nazionale degli impiegati perchè ciò creerebbe un precedente per le province con popolazione italiana dove potrebbe avere conseguenze fatali. Sarebbe interessante conoscere a quali conseguenze si volle alludere, e che dovrebbero pesare così gravemente, se per riguardo delle stesse il Governo ha perfino preferito sacrificare la possibilità dell'accordo fra tedeschi e czechi. Non sembra conciliarsi con gli effetti dell'urbanesimo il fatto che si sceglie proprio Trieste per costituirvi la Lega generale dei ferrovieri jugoslavi, come è avvenuto nell'agosto dell'anno passato, e che si sceglie proprio Trieste a meta di tutte le escursioni di slavi.

Tutto per gli slavi!

Lo sviluppo naturale delle cose è ostacolato, e precisamente dal contegno, benevolo verso gli slavi e ostile verso gli italiani, degli organi dello Stato, per i quali sono normativi, perfino nell'impartire concessioni industriali, l'appartenenza nazionale e i sentimenti politici dei richiedenti. Non si ha alcuno scrupolo d'accumulare nelle stesse mani anche più concessioni quando con queste si tratti di favorire uno slavo, mentre si creano difficoltà e impedimenti quando si tratta d'un italiano. L'autorità si affretta a concedere, per venire incontro ai desideri degli slavi, l'istituzione a Trieste d'una Cassa di risparmio sociale slava dopo solo alcuni mesi dalla domanda fattane, sebbene già esista a Trieste con la garanzia del Comune e della Camera di commercio una Cassa di risparmio che offre la massima sicurezza per i depositanti, e sebbene quella da istituirsi da parte slava disponga d'un capitale iniziale di 30.000 corone aumentabile a 50.000; mentre con ogni sorta di tergiversazioni non si trova d'accordare l'erezione d'un istituto di credito ipotecario provinciale in cinque anni dall'epoca della domanda fattane, sebbene ne sia stata dimostrata la necessità urgente anche nell'interesse della cura di rimediare alla scarsità d'abitazioni, e mentre si nega perfino alla Giunta provinciale di Gorizia la licenza d'erigere una Cassa di risparmio per tema che essa possa far concorrenza a quella slava già esistente. Si pretendono a Trieste perfino per accusati italiani, quando solo il difensore o il perito medico siano di parte slava, pertrattazioni d'Assise in sloveno, mentre in Dalmazia a petizioni redatte in lingua italiana si risponde con scritture croate perfino da parte della Procura di finanza, sostenendo che il croato è la lingua interna d'ufficio. Si nega alle società italiane sportive e velocipedistiche il permesso di organizzare delle gare su strade provinciali. Negli ultimi due anni sono state innumerevoli le proibizioni: io stesso ho qui 18 decisioni dell'autorità politica; mentre da qualche tempo si permette quasi ogni domenica alle associazioni forestiere di slavi d'intraprendere a Trieste e dintorni vere orgie con cortei dimostrativi per i quali si deve mobilizzare tutta la polizia.

Mandic: Noi non abbiamo bisogno di polizia a Trieste.

Pitacco: Io stesso ho visto la loro musica circondata da poliziotti.

Mandic: Noi non abbisogniamo di guardie.

Pitacco: Ma se l'ho veduto io dal mio ufficio! - Come di recente a S. Giacomo ,un distretto della città, dove furono spiegate in uno di questi cortei le tricolori slave, che precedevano la bandiera di Trieste abbrunata, circondate da guardie per proteggerle, mentre la città durante tutta la dimostrazione era rimasta sguernita di guardie. Naturalmente alle società italiane è proibito di passare per le strade a bandiera spiegata.

Laginja: Le nostre tricolori non sono mai state proibite.

Pitacco: Eh, lo so, lo so, soltanto le nostre vengono proibite! - Così si vieta di tenere a Parenzo una gara sportiva, che già pel fatto che nel comitato d'onore figuravano i podestà delle maggiori città italiane dava garanzia d'uno svolgimento tranquillo, adducendo la motivazione che l'invito a far parte del comitato del presidente dell'associazione nazionale sportiva poteva dare adito a dimostrazioni politico-nazionali; mentre si permette che i partecipanti della Croazia alla festa dei sokolisti di Praga passino per Trieste, ciò che può dare ben più facile occasione a dimostrazioni. Si proibisce per ragioni di pubblica sicurezza il congresso della Federazione degli insegnanti italiani convocato a Pola, mentre si permette che sia tenuta a Trieste l'adunanza dei maestri slavi, nella quale si esprime perfino l'augurio che fra non molto il rappresentante della città possa recare ai maestri slavi il saluto in lingua slava. E queste non si chiamano provocazioni? Può essere considerato questo procedere parziale come un trattamento eguale per gli uni e per gli altri? E può essere in qualche modo giustificato col libero criterio che è lasciato all'autorità di giudicare nei singoli casi, e non deve anche il libero criterio trovare un freno nei principii fondamentali del diritto e della giustizia, affinchè non si tramuti in arbitrio e nella più stridente ingiustizia? Naturalmente anche questo contegno parziale a carico degli italiani si tende a coprirlo col pretesto dei loro sentimenti non favorevoli allo Stato. Ma, pur prescindendo dalla considerazione che in simili condizioni non sarebbe incomprensibile che gli animi della popolazione siano alienati dallo Stato - come lo ammise perfino la «Zeit», certo non favorevole agli italiani - gran parte si deve dare - accanto a molte esagerazioni che raggiungono perfino il ridicolo - ai sospetti che in ogni occasione vengono insinuati da chi ha l'interesse di farlo. Gli avversari che non rifuggono da qualunque mezzo hanno saputo farsi credere la scolta fedele del sud, e sfruttano ai loro scopi i sentimenti poco benevoli verso gli italiani. Una fitta rete di diffidenze e di sospetti è stata distesa. Lo spettro del pericolo di Stato si affaccia per ogni dove e turba anche il più sereno giudizio. Alcuni giorni fa abbiamo potuto leggere in un'interpellanza presentata alla Camera le più basse incolpazioni di natura politica contro l'Istituto d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Con quella interpellanza si tende probabilmente a spianare la via alla creazione d'una nuova sezione slava di detto istituto.

Mandic: E' certamente questo che noi vogliamo.

Pitacco: Ma ci sono altri mezzi per ottenerlo senza ricorrere alle denunzie. In questo riguardo nessuno da noi è sicuro. Basta anche una denunzia anonima, la più assurda e la più ridicola, perchè persone dei migliori circoli e perchè giovani studenti siano arrestati, perchè s'intraprendano perquisizioni domiciliari, si getti lo spavento nelle famiglie, si proceda a inquisizioni penali che durano mesi e mesi, perchè i lunghi arresti preventivi limitino la libertà personale, turbino gli animi e distruggano l'avvenire di molti giovani, perchè se anche, come avviene quasi sempre, le incolpazioni risultano del tutto infondate ad onta dei rilievi più severi, e se in confronto degli accusati si desiste o se si assolve, tuttavia essi figurano per tutta la vita nei registri della polizia come nemici dello Stato, ed è loro preclusa la via ai pubblici impieghi ed è perfino negato loro il riconoscimento degli studi fatti fuori dello Stato.

L'on. Pitacco cita ancora innumerevoli fatti di questo genere, conchiudendo con la dichiarazione che gli italiani voteranno contro il bilancio provvisorio.

La seduta è quindi tolta.

Le spese per la prammatica di servizio

Provocanti dichiarazioni del Governo

VIENNA 27 (N). Nell'odierna seduta della Commissione agli impiegati il rappresentante del Governo caposezione Galecki dichiarò che le spese della «riforma» militare saranno coperte con le entrate ordinarie, mentre per la copertura delle spese derivanti dalla prammatica di servizio i deputati dovranno votare nuove imposte. Il rappresentante del Governo dichiarò inoltre che all'aggiunta di carestia agli impiegati per la seconda metà del 1912 non c'è neppur da pensare.

Tutti i deputati presenti si scagliarono contro queste dichiarazioni e contro il contegno del Governo nella questione degli impiegati in generale.

La questione dei canali

I compensi alle provincie meridionali

VIENNA 27 (N). La Commissione alle vie d'acqua ha tenuto oggi seduta.

Il ministro del commercio dichiarò di accettare la proposta per la costruzione del canale Danubio-Oder a mezzo di capitali privati.

Il ministro dei lavori pubblici dichiarò che il Governo è pronto a fare concessioni a favore delle province meridionali e della parte tedesca della Boemia. In particolare, alle province alpine si accorderà l'importo di 80 milioni, più 30 milioni per assicurare le costruzioni non statali; la Carniola, il Carso, la provincia di Trieste, l'Istria e la Dalmazia riceveranno rilevanti contributi per i progettati provvedimenti d'acqua. A questo scopo sarà aumentato di 12 milioni il credito «miglioramenti» del bilancio del ministero degli interni. Il ministro disse infine che l'adempimento di queste promesse deve esser fatto dipendere dall'approvazione del noto piano finanziario.

CAMERA DEI SIGNORI

VIENNA 27 (N). La Camera dei signori approvò all'unanimità le leggi militari per l'esercito.

Le decisioni dell'opposizione ungherese

BUDAPEST 27 (N). Il comitato esecutivo dei partiti riuniti dell'opposizione ha tenuto stamane una seduta, nella quale fissò le condizioni di pace per le trattative con il Governo. Esso chiede la «restitutio in integrum», cioè il ristabilimento dello stato di diritto esistente prima del 4 giugno e il ritiro del presidente dei ministri Lukacs e del presidente della Camera conte Tisza. Circa il progetto di riforma elettorale presentato il 1.o giugno dalle opposizioni riunite al presidente dei ministri il comitato esecutivo dichiara che l'opposizione lo mantiene incrollabilmente.

Espulsione di ebrei dalla Russia

LEOPOLI 27 (N). A quanto si comunica da Kieff furono espulsi da quella provincia parecchie migliaia di ebrei.

La riforma elettorale italiana al Senato

ROMA 27 (N). Grande attesa vi era oggi per la seduta del Senato. L'aula è affollatissima di senatori e un pubblico rigurgitante si stipa nelle tribune. Primo oratore della giornata è il senatore Carafa D'Andria, che si dichiara contrario al progetto. Dopo di lui si alza il neo-senatore Rolando Ricci, che invece fa una strenua difesa del progetto. Segue quindi il presidente della commissione, senatore Melodia. Quando si alza l'on. Giolitti, l'aula presenta un aspetto imponente. Il presidente del Consiglio fa un lunghissimo discorso, nel quale difende con grande energia il suo progetto, ribattendo punto per punto tutte le critiche con grande vivacità e con un linguaggio più chiaro di quello usato alla Camera. Quando l'on. Giolitti terminò il suo discorso, fu salutato da calorosi e nutriti applausi. Dopo di lui prese la parola il relatore Torriggiani, dopo di che si procedette all'appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice di passaggio agli articoli. L'esito dell'appello nominale fu il seguente: votanti 154; favorevoli 135; contrari 19.

La seduta fu tolta alle 18.40.

LA GUERRA.

IN LIBIA

Gli arabo-turchi terrorizzati dalle bombe aeree

COSTANTINOPOLI 27 (N). Mandano da Tripoli al giornale «Tanin» che gli arabi e i turchi terrorizzati dalle bombe lanciate dagli aeroplani italiani, scavano caverne, rifugiandovisi.

Gli ascari eritrei a Roma

ROMA 27 (N). Stamane gli ascari eritrei, dopo essere stati passati in rivista dal generale Spingardi sono usciti dall'ospedale per recarsi a visitare la città. I 48 ascari, guidati dal tenente dei bersaglieri Mariani, in automobili, si sono recati a visitare il Gianicolo e il monumento a Vittorio Emanuele. I bravi soldati attraversando le principali vie di Roma sono rimasti entusiasti della grandiosità dei palazzi e della bellezza delle piazze. Alle 10.30 sono rientrati al Celio per il pranzo.

Il congedamento della classe 1889?

Il «Corriere d'Italia» dice che è prossimo il congedamento della classe 1889 militare. Questa classe attualmente in Libia o nell'Egeo sarebbe sostituita con i militari della classe 1891, i quali alla loro volta sarebbero sostituiti in Italia coi militari della seconda categoria ora chiamati alle armi per l'istruzione e che prestano servizio già dal 20 corrente. La istruzione che normalmente si compie in cinque settimane sarà accelerata, per modo che possa essere finita per la fine del mese venturo. Appena tutto ciò sarà un fatto compiuto, non ci sarà motivo di trattenere sotto le armi i richiamati della classe 1889 che hanno finora contribuito alla buona riuscita dell'attuale campagna.

Gli italiani rimasti a Salonicco

ROMA 27 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Salonicco che da una minuta inchiesta condotta dal suo corrispondente è risultato che il numero degli italiani autorizzati a rimanere a Salonicco per malattia, vedovanza ecc. ascende a 187. 3093 connazionali hanno abbandonato la città, recandosi per la maggior parte in Italia.

La critica situazione in Turchia

COSTANTINOPOLI 27 (N.) In seguito ad informazioni pubblicate circa i frequenti attentati di cui gli armeni sono vittime, la Porta sotto minaccia di sospensioni e di multe vieta alla stampa armena di pubblicare notizie sull'Anatolia orientale e di riprodurre le comunicazioni del patriarcato armeno allo stesso riguardo. Essa proibisce ora inoltre di parlare in termini irriverenti di Abdul Hamid, rilevando che è fratello del sultano.

Malgrado il Governo affetti ottimismo circa gli avvenimenti in Albania, specie quelli di Monastir, produsse profonda impressione nei circoli ufficiali e nella popolazione il numero dei soldati e degli ufficiali rivoltosi a Monastir, a Dibra e a Perlepè, che è molto più grande di quello confessato dal Governo. Corre sempre la voce che il valì e il comandante militare di Monastir sono circondati e anche fatti prigionieri.

COSTANTINOPOLI 27 (B). Le voci secondo cui quattro battaglioni sarebbero disertati nel distretto di Monastir non si confermano. Secondo le notizie qui giunte disertarono quattro ufficiali e 150 soldati, da Monastir, e da Perlepe 2 ufficiali e 35 soldati, da Ochida 2 ufficiali e 25 soldati.

Il comandante del corpo d'armata di Monastir, che si trova ad Istip, ritornerà a Monastir. Non si conferma la voce del suo richiamo.

Il maggiore Niazi bey, che si trova nei suoi possessi presso Monastir, avrebbe avuto la missione di intervenire presso i disertori.

Ieri l'altro è partito da qui il segretario generale del Comitato giovane turco, Sabri bey, con lo stesso incarico di trattare coi disertori.

Nei circoli locali del Comitato si dice che i rivoltosi, che non sono tutti albanesi, sarebbero reazionari.

Secondo notizie concordanti i disertori esigerebbero il cambiamento del gabinetto, fatta eccezione per il ministro dell'interno, e lo scioglimento del Comitato giovane turco.

A quanto sembra nei circoli giovani turchi si sarebbe disposti a sacrificare una parte del gabinetto, non però la Camera. Nel ministero regnerebbero due correnti, una transigente, facente capo al ministro dell'interno, e l'altra intransigente.

La ripetiziono del colpo di stato dei giovani turchi

BERLINO 27 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Il senatore albanese Haggi Hakil ha ricevuto un telegramma da Monastir che è confermato da notizie della Porta ed in cui è detto che i rivoluzionari albanesi hanno fatto prigionieri il valì di Monastir Alì Munif bey ed il comandante di piazza Zekki pascià. La rivolta militare i cui tre centri principali sono Monastir, Perlepe e Dibra assume un carattere grave. A Monastir si sono ammutinati già dodici battaglioni di cui quattro si sono uniti agli insorti. Un ragguardevole uomo di Stato dichiarò che la rivolta in Albania sembra avere per scopo la creazione di un nuovo «esercito liberatore». Si teme che il movimento possa estendersi alla capitale ed ai Dardanelli, dove le relazioni tra ufficiali e truppa sono già estremamente tese.

I turchi battuti dagli insorti

ATENE 27 (N). Oggi giunge notizia di una disfatta grave subita dalle forze turche in un combattimento durato due giorni, il 23 e 24 corrente, contro i malissori aiutati dai mirditi a Croia nelle vicinanze di Mati. Le perdite subite dai turchi sono notevoli perchè il loro comandante e due ufficiali sono rimasti uccisi; parecchi sono i morti e i feriti fra i soldati, molti dei quali sono caduti prigionieri degli insorti, che catturarono inoltre due mitragliatrici e abbondanti munizioni.

Le autorità militari turche sono rimaste impressionate della disfatta e spedirono rinforzi contro i malissori con nuove batterie. Intanto i ribelli sembra che si approvvigionino liberamente di munizioni e di armi. Una grossa nave ne recò a loro un'abbondante provvista da Bir-Bazar a Castrati.

Le notizie dei gravi avvenimenti nell'interno dell'Albania giungono in ritardo perchè gli insorti hanno tagliate le comunicazioni telegrafiche.

Il movimento si estende

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da un capo albanese di Monastir che complessivamente si sono ammutinati ed uniti agli insorti 14 ufficiali e 146 soldati. Questo ammutinamento è qualche cosa di più che un episodio di importanza locale. Tutti gli ufficiali albanesi sono risoluti a scendere in campo per le domande del popolo. Le notizie che gli albanesi domandano il ritiro dei ministri Giavid e Talaat sono infondate. A Cossovo avvengono frequenti incidenti fra la popolazione e la truppa.

Il convegno nei fiordi e la guerra

PARIGI 27 (N). E' probabile che per qualche giorno non si senta più discorrere di conferenza e di mediazione, in attesa del convegno tra Guglielmo e lo czar nelle acque finlandesi, che riaprirà la stura ai commenti su quel tema. E' quanto si può desumere da una breve nota dell'«Echo de Paris», così concepita:

«Finchè il convegno dei due imperatori, che avrà luogo verso il 9 luglio, non sarà un fatto compiuto, non si potrà sapere nulla intorno ai tentativi delle Potenze per porre fine alla guerra italo-turca. Da alcuni giorni, però, vi è una tendenza a mostrarsi più scettici circa l'intervento decisivo delle Potenze in favore della pace, e molti si chiedono se non si sta per entrare in un periodo di inazione diplomatica. A confermare una tale impressione sta il fatto che le Potenze hanno ottenuto dalla Turchia l'assicurazione che nel caso di un'occupazione italiana di Chio o Mitilene i Dardanelli non saranno chiusi. In tal caso l'intervento delle Potenze diverrebbe meno probabile. Può darsi che tale nuovo modo di considerare gli avvenimenti sia il più saggio. Non bisogna dimenticare, infatti, che le Potenze hanno in sostanza poco desiderio di risolvere un problema difficilissimo, che esigerebbe un'intesa preliminare assoluta fra tutte le Cancellerie».

Le vittime dell'esplosione

sulla corazzata „Jules Michelet"

TOLONE 27 (N). Il tenente di vascello Goyot è morto in seguito alle ferite riportate nello scoppio.

Anche tre dei marinai feriti nell'accidente avvenuto ieri a bordo del «Jules Michelet» sono morti.

La condanna del tenente Paternò

ROMA 27 (N). L'annunzio dato dai giornali che quella di oggi sarebbe stata l'ultima udienza di questo lungo e appassionante processo, richiamò al palazzo di giustizia gran folla che fece ressa fino dalle 12.20 all'entrata nell'aula della Corte di Assise, nella speranza di poter ascoltare l'arringa dell'avv. Vecchini, su cui la difesa faceva gran conto per toccare la corda emotiva dei giurati. L'avv. Vecchini parlò oltre tre ore, confutando la tesi della premeditazione e terminando con una eloquente e commossa perorazione, nella quale invoca pietà per il sopravvissuto che la morte non volle.

Il presidente sospende l'udienza per un quarto d'ora. Alla ripresa il presidente fa il riassunto della causa ai giurati, e quindi legge i quesiti, che sono i seguenti: Quesito principale: Siete convinti che Vincenzo Paternò abbia prodotto la morte di Giulia Trigona con ferite alla spalla e alla gola, che troncarono la carotide e furono causa unica della morte?

Quesito secondo: Nell'affermativa della prima questione, l'accusato Paternò ha agito con premeditazione?

Quesito terzo: Nell'affermativa della prima questione e quale che sia la risposta alla seconda, ha l'accusato agito in tale stato d'infermità di mente non da togliergli la coscienza libera dei propri atti, ma da scemarla grandemente senza escluderla?

Quesito quarto: Ha l'accusato asportato fuori della sua casa e dalle adiacenze di essa un coltello a lama fissa lungo 19 centimetri?

I giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni alle 20.50.

Durante il riassunto del presidente il Paternò si è mostrato quasi tranquillo, come assente.

La folla intanto irrompe nell'aula. Alle 21.20 i giurati rientrano. Si fa nell'aula un silenzio profondo. Il primo giurato legge il verdetto. I giurati risposero «sì» al primo quesito, «sì» al secondo che ammette la premeditazione. Quando il capo dei giurati risponde al quesito terzo, che domanda se il Paternò abbia agito in un momento di semi-infermità di mente, «no», si ode dal pubblico un «bravo», ma interviene il presidente ,che impone il silenzio.

Il presidente ordina che sia fatto rientrare l'accusato. Il Paternò rientra sostenuto dai carabinieri e siede sul banco, al solito posto, nascondendo il viso fra le mani.

Il presidente ordina al cancelliere di leggere il verdetto, e quindi domanda alle parti che facciano le loro proposte. L'avv. Lidonni dice che la P. C. si rimette nel sentimento di giustizia del presidente; l'avv. Sardi, della difesa, fa identica dichiarazione.

Il P. M. chiede che il Paternò sia condannato all'ergastolo e alle altre conseguenze di legge.

Il presidente invita poi due volte l'imputato a dire se abbia nulla da aggiungere. I carabinieri sollevano il Paternò, ma questi non risponde, e il presidente dice allora: «Va bene, vi rimettete a quello che disse la vostra difesa». Quindi si ritira per deliberare, mentre il pubblico si abbandona a vivaci commenti.

Alle 21.40 il presidente rientra e legge la sentenza, con la quale condanna Vincenzo Paternò alla pena dell'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni verso la parte civile e alle spese processuali.

L'udienza è levata fra vivi commenti. Il Paternò è sollevato di peso dai carabinieri e trasportato così fuori della gabbia.

I nuovi rettori. VIENNA 27 (B). A rettore dell'Università per il prossimo anno accademico fu eletto il professore d'anatomia patologica dott. Antonio Weichselbaum.

L'ottava giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 27 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo del Prater, VIII della riunione di estate.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni. Cor. 2500; metri 2300. Arrivò primo «Flamingo» m. 2285 (1.37.2 al km.); secondo «Tukli» m. 2270; terzo «Gigi» m. 2300. Corsero 11. Totalizzatore: 369 per 10. Piazzati: 155, 87 e 51 per 20.

Premio Anspag. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Edina K.» m. 2200 (1.31 al km.); secondo «Gyüger» m. 2200; terzo «Marie K.» m. 2220. Corsero 8. Totalizzatore: 29 per 10. Piazzati: 28, 25 e 31 per 20.

Premio Adria per puledri di 4 anni. Cor. 6000; metri 2600; quattro inscritti. Arrivò primo «Hela» m. 2575 (1.29.6 al km.); secondo «Vera Violetta» m. 2675. Corsero 2. Totalizzatore: 12 per 10.

Premio «Tutti». Cor. 3400; metri 2300. Arrivò primo «Hofteufel» m. 2320 (1.28.7 al km.); secondo «Toncsi» m. 2300; terzo «Johanna L.» m. 2320. Corsero 5. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 28 e 50 per 20.

Premio «Amico Fritz» per puledri di 3 anni, nove inscritti, Corone 6000; metri 2500. Arrivò primo «Peter Bellini» m. 2580 (1.26.9 al km.); secondo «Logos» m. 2520; terzo «Leni» m. 2500. Corsero 5. Totalizzatore: 12 per 10. Piazzati: 23 e 30 per 20.

Handicap internazionale (base 1.28). Cor. 3400; metri 2100. Arrivò primo «Aschenbrodel» m. 2100 (1.28 al km.); secondo «Aufwieglerin» m. 2155; terzo «Al. Stanley» m. 2155. Corsero 10. Totalizzatore: 291 per 10. Piazzati: 107, 55 e 38 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del trotto. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Welser Fritz» m. 2400 (1.33.3 al km.); secondo «Mumpitz» m. 2480; terzo «Gisa» m. 2400. Corsero 7. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 24, 30 e 33 per 20.

Premio Compensazione. Cor. 2200; metri 2500. Arrivò primo «Marschall» m. 2540 (1.32.9 al km.); secondo «Danville Cecil» m. 2530; terzo «Gemeinderath» m. 2520. Corsero 6. Totalizzatore: 36 per 10. Piazzati: 31 e 30 per 20.

CRONACA LOCALE

LO SCIOGLIMENTO
della Società degli studenti triestini

Ieri ci giungeva notizia dello scioglimento della Società degli studenti friulani di Gorizia; e il sole non era ancor tramontato che sapevamo esser toccata alla Società degli studenti triestini la stessa sorte.

Ecco il testo del decreto di scioglimento:

N. 493/40 - P. I.

Trieste, addì 26 giugno 1912.

Alla Direzione
della «Società degli studenti triestini»
in Trieste.

L'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste ha trovato di sciogliere in base al § 24 della legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I. la «Società degli studenti triestini» in Trieste per sorpasso della sfera d'attività prevista dagli statuti.

MOTIVI:

La «Società degli studenti triestini» in Trieste si costituì nell'anno 1904 come società non politica e si propone, a tenore dei suoi statuti, di promuovere gl'interessi materiali e morali nonchè lo sviluppo delle inclinazioni letterarie, scientifiche ed oratorie degli studenti accademici di nazionalità italiana in Trieste. Ora, in occasione della perquisizione domiciliare praticata dall'i. r. Direzione di Polizia nella sede della prefata società in seguito all'avvenuta diffusione d'uno stampato colpito da sequestro, vi si rinvennero corrispondenze ed oggetti comprovanti che la «Società degli studenti triestini» estendeva la sua attività anche al campo politico e che su tale campo aveva assunto un atteggiamento ostile allo Stato.

Dai verbali delle sedute e degli scritti sociali emerge difatti che detta Società era a contatto con la «Dante Alighieri», associazione del regno d'Italia avente scopi nazionalistici, a fine di procurarsi dalla stessa dei libri per arricchire la propria biblioteca sociale.

E' del pari provato che la «Società degli studenti triestini» ricevette dalla «Associazione gogliardica G. Mameli» di Genova due pacchi contenenti copie d'un proclama per il «50.o anniversario della partenza dei Mille». Poichè di questo proclama furono trovati nei locali sociali soltanto cinque esemplari, devesi ritenere con fondamento che i rimanenti esemplari furono dalla Società ulteriormente diffusi mediante distribuzione.

I deliberati presi dalla direzione sociale di abbonarsi ai periodici d'Italia più radicali ed al giornale «L'Emancipazione» di Trieste, periodico tendente a finalità repubblicano-irredentistiche, e di farsi inoltre sostenitrice di quest'ultimo mediante acquisto di azioni, denotano pure una tendenza nazionale politica in senso italiano radicale della «Società degli studenti triestini».

In quanto all'indirizzo politico di questa Società è significante inoltre lo scritto direttole dalla «Corda Fratres», Federazione internazionale studenti - Sezione Napoli - dd. 3 maggio 1911, col quale uno studente italiano regnicolo viene raccomandato ai «compagni irredenti». La tendenza ostile allo Stato della «Società degli studenti triestini» viene dimostrata pure dalle corrispondenze concernenti la partecipazione alla Sezione «Gli italiani all'estero» dell'Esposizione di Milano del 1906 e dalle due lettere della «Società degli studenti friulani» a Gorizia del 5 luglio 1910 e degli 8 marzo 1912.

Che la «Società degli studenti triestini» spiegasse la sua attività al servizio d'una propaganda irredentistica risulta dal fatto che essa adornò la propria sede con l'effige di Giuseppe Garibaldi ed esercitava lo smercio di ritratti di Garibaldi, dei quali si rinvennero ancora 14 pezzi durante la perquisizione nei locali sociali.

Questi fatti dimostrano a sufficienza che la «Società degli studenti triestini» ha sorpassato la sfera di attività tracciatale dagli statuti e si è resa colpevole di mene politiche; perciò si dovette decretarne lo scioglimento.

Un tanto si comunica a codesta Direzione in seguito a dispaccio dell'i. r. Presidenza luogotenenziale in Trieste dd. 24 corr. N. Pr. 1017/12 col cenno che contro questa decisione resta libero il ricorso all'i. r. Ministero dell'interno col tramite dell'i. r. Luogotenenza in Trieste entro 60 giorni decorribili dal giorno susseguente all'intimazione del presente decreto.

In pari tempo Le si comunica che l'i. r. Direzione di Polizia, valendosi della facoltà impartitale dal § 25 cap. 2 della legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I., trova di sospendere l'attività della «Società degli studenti triestini» in Trieste fino alla definitiva decisione sullo scioglimento e ne affida l'esecuzione all'i. r. commissario superiore di Polizia signor Reinhard Kurzemann, il quale prenderà pure le disposizioni legali in merito alla custodia ed amministrazione del patrimonio sociale.

Per l'i. r. Consigliere aulico-direttore di Polizia: Pechotsch.

★

Dunque la Società degli studenti triestini è sciolta perchè cercava di procurarsi dei libri per la sua biblioteca sociale dalla Società Dante Alighieri, che è poi come tutti sanno una società scolastica, mentre se avesse ricercato gli stessi libri dall'editore Treves o da un altro editore non sarebbe stata sciolta. E' sciolta perchè l'Associazione gogliardica Goffredo Mameli si compiacque d'inviarle due pacchi contenenti copie d'un proclama per il 50.mo anniversario della partenza dei Mille, e siccome di questo proclama furono trovati nei locali sociali soltanto cinque esemplari «devesi ritenere con fondamento che i rimanenti siano stati distribuiti»; mentre non avrebbe alcun fondamento la supposizione che dal 1910 in qua, cioè da quando cadde il cinquantesimo anniversario dei Mille, i due pacchi di proclami possano anche essere scomparsi in altro modo.

La Società fu sciolta ancora perchè la si trovò abbonata a giornali radicalissimi, dei quali molti senza dubbio si trovano in qualunque caffè della città, e senza prendere in considerazione se nelle sue sale di lettura non figurassero per caso anche giornali molto più moderati. Fu sciolta perchè la Federazione internazionale di studenti «Corda Fratres», sezione di Napoli, usava la formula «compagni irredenti» per raccomandare ai giovani triestini uno studente regnicolo: cosa della quale, se mai, è responsabile la Federazione internazionale «Corda Fratres», sezione di Napoli. Fu sciolta per essersi trovato nella sua sede un ritratto di Garibaldi e una certa quantità di ritratti dello stesso eroe che essa probabilmente destinava alla vendita; fu sciolta cioè come non si scioglierebbero mai le società di studenti tedeschi che possedessero o vendessero ritratti di quel Bismarck che fu l'autore della guerra del 1866.

Questi sono i motivi dello scioglimento dei quali possiamo giudicare: ma ve n'ha altri sui quali confessiamo di non poter pronunciare un giudizio, poichè l'autorità vi accenna soltanto vagamente: e sarebbero le corrispondenze riguardanti l'Esposizione di Milano del 1906 e le due lettere della «Società degli studenti friulani», una del 1910 e una del 1912.

Saranno forse motivi gravi, per quanto l'uno, risalendo al 1906, di data abbastanza remota: ma ci pare che, al posto dell'autorità, se questi fossero stati proprio motivi gravi, ci saremmo risparmiata l'enumerazione delle altre motivazioni, delle quali il pubblico può giudicare e che non documentano certo la gravità dell'«atteggiamento politico ostile allo Stato», attribuito alla Società degli studenti triestini.

Il preventivo cumunale pro 1912
parzialmente approvato

Come abbiamo riferito ieri nel «Piccolo della Sera», è giunto alla Luogotenenza un dispaccio del Ministero delle finanze, nel quale si comunica che il preventivo del Comune ha ottenuto parzialmente la superiore sanzione. Sono stati approvati, cioè, nell'ordinario il conto degli esiti e la copertura propriamente detta degli stessi. Non sono stati invece accordati i mezzi di copertura votati dal Consiglio per il disavanzo ammontante a circa 300.000 corone, che si intendeva coprire aumentando dal 60 al 70 per cento l'addizionale comunale all'imposta sulle imprese soggette a pubblica resa di conto; dal 60 al 66 per cento l'addizionale comunale all'imposta generale sull'industria di I classe; dal 60 al 63 per cento quella per l'industria di II classe; dal 60 al 66 per cento l'addizionale sugli emolumenti maggiori e dal 10 al 60 per cento quella all'imposta casatico classi, nonchè portando dal 5 al 7 per cento la tassa soldo pigioni limitatamente alle abitazioni paganti una pigione da 1600 corone annue in poi.

Quanto all'esigenza dello straordinario, per la quale era stata chiesta al Governo l'autorizzazione di contrarre un mutuo verso debitoriali a breve scadenza fino a corone 6.100.000, tale autorizzazione non fu accordata che per cor. 3.800.000.

La questione del tram

In relazione al nostro articolo di ieri «La nuova fase del problema tranviario» l'on. Puecher c'invia la seguente:

Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo», Trieste.

«Dall'articolo «La nuova fase del problema tranviario» comparso nel «Piccolo» odierno - a prescindere da qualche inesattezza di minor conto e su cui passo oltre - sembrerebbe che l'opposizione da me dichiarata, nella seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso, acchè si accettasse, contrariamente ai deliberati definitivi presi dal Consiglio addì 13 marzo a. c., e rinvenendo quindi sugli stessi, la modificazione proposta dal Tram al contratto come votato dal Consglio, stia in contraddizione coi miei «proclamati concetti di convinto municipalizzatore», i quali dovrebbero rendermi favorevole a una clausola - come quella proposta dalla S. T. T. - per cui il riscatto sarebbe obbligatorio e quindi assicurato già per l'anno 1923. In realtà, nessuna, neppur lontana contraddizione fra, il desiderio di noi socialisti di affrettare il più possibile la municipalizzazione della rete tranvaria della S. T. T. e il nostro atteggiamento nella fase presente della questione. Anzi la coerenza più assoluta.

Io dissi, nella seduta del 1.o marzo che non ci tenevo alla facoltà, da riservare al Comune, secondo la proposta dell'on. Zanolla, di riscattare il tranvai non solo nel 1923 oppure nel 1948, ma anche di cinque in cinque anni nell'intervallo, qualora avessi avuto la certezza che il Comune avrebbe riscattato già nel 1923. Poichè in tal caso - è evidente - era non solo scongiurato il pericolo di dover attendere il riscatto fino al 1948, ma diventava superflua la facoltà di decidere il riscatto in un momento qualunque dopo il 1923. Siccome però la certezza che il riscatto fosse per avvenire già nel 1923, io non l'aveva, bensì la certezza del contrario, io doveva paventare che, senza la facoltà di riscattare alla fine di ogni quinquennio dopo il 1923, per il riscatto si sarebbe dovuto attendere fino al 1948. Perciò appunto raccomandavo l'accettazione della clausola proposta dall'on. Zanolla.

Oggi, io conservo la mia opinione d'allora: sono cioè convinto, o per lo meno dubito forte, che il Comune nel 1923 non saprà decidersi al riscatto, e particolarmente all'assunzione diretta dell'esercizio; e pregherà quindi la S. T. T. di acconsentire a differire il riscatto, e a continuare l'esercizio per proprio conto come adesso, o, se la Società ricusasse, facendosi forte dell'obbligo incombente al Comune di riscattare proprio nel 1923, la pregherà di assumere l'esercizio tranviario almeno in appalto.

Sì nell'uno che nell'altro caso è manifesto che la S. T. T. potrebbe dettare al Comune le condizioni, e il Comune, legato dall'obbligo di riscatto, dovrebbe subirle.

Già per questa ragione mi è impossibile di trovar accettabile l'obbligatorietà assoluta del riscatto nel 1923; specialmente dopo.... il prudente accenno, contenuto nella relazione giuntale, che il riscatto non vorrebbe dire ancora in ogni caso esercizio diretto per opera del Comune.

Ciò che mi prova una volta di più che non è da fare punto assegnamento sicuro che, neanche con l'obbligatorietà contrattuale del riscatto nel 1923, si avrà in quell'anno finalmente la municipalizzazione diretta - che è la sola vera municipalizzazione - del servizio tranviario. E allora è chiaro che assumere l'obbligo voluto dal tram sarebbe per il Comune come prepararsi il capestro al quale la S. T. T. potrebbe appiccare, per così dire il Comune, se esso, nel 1923, non si trovasse preparato a dovere e ben deciso a compiere finalmente il gran passo, che sembra far tanta paura alla maggioranza!

Ma un'altra e più importante ragione v'ha per noi socialisti di esser contrari all'accettazione della proposta giuntale di accogliere la controfferta della S. T. T. di un contratto modificato come essa domanda. Oramai il contratto votato dal Consiglio è stato «respinto» dalla Società - quindi il Comune, purchè il Consiglio volesse restar fedele al proprio deliberato (o accettare il contratto tal e quale, o il Comune farà da sè), potrebbe procedere senz'altro e «subito» alla municipalizzazione completa delle nuove linee che, altrimenti sarebbe pur essa differita sino al 1923.

Dunque, anche da questo lato, mi sembra che il nostro atteggiamento odierno sia del tutto coerente, e ispirato sempre al concetto fondamentale e principale nostro di affrettare più che possibile la municipalizzazione vera e propria delle linee tranviarie; almeno di quelle nuove, cioè comunali. Per le linee sociali resti lo «statu quo», il quale conferisce già il diritto al Comune di riscattarle nel 1923, senza bisogno di nuovi accordi.

Credo che solo adottando energicamente questo modo di vedere e di agire, si rinforzi la posizione del Comune di rimpetto alla S. T. T., laddove l'atteggiamento contrario non può che indebolirla. Certo dell'ospitalità, ringrazio e mi segno con tutta osservanza

Dott. Edmondo Puecher.

★ Nel nostro articolo di ieri sulla nuova fase della questione tramviaria accentuavamo essere naturale che un determinato partito politico-amministrativo cerchi di mantenere il proprio carattere e di esplicare le proprie tendenze. In omaggio a questo principio diamo oggi ospitalità alla lettera dell'on. Puecher, giacchè non saremo certo noi quelli che vorremo sottrarre un contributo, qualunque esso si sia, al dibattito d'una questione, come quella del problema tramviario. Dobbiamo però opporre all'esposizione del consigliere socialista che, convinto dei vantaggi della gestione diretta da parte del Comune sembra a noi trascurare parecchie circostanze di grande momento, alcune osservazioni: Sta, anzitutto il fatto che, nella seduta consiliare del 7 marzo il gruppo socialista e con esso l'on. Puecher votarono le proposte di emendamento dell'on. Zanolla secondo le quali, tra l'altro, si stabiliva la facoltà per il Comune di riscattare l'impianto tramviario anche dopo il 1923 di 5 in 5 anni fino al 1948. Naturalmente - come nessun altro - nè il gruppo socialista nè l'on. Puecher potevano sapere allora se la S. T. T. avrebbe accettato, così modificato, il progetto in presentazione. Qualora la S. T. T. l'avesse accettato, l'on. Puecher ed il suo gruppo avrebbero adunque, contribuito col loro voto ad una soluzione del problema tramviario che avrebbe reso teoricamente possibile agli antimunicipalizzatori di differire la municipalizzazione dopo il 1923 di cinque in cinque anni fino al 1948.

Noi ritenemmo allora che soltanto il desiderio di contribuire alla più rapida soluzione del tanto tormentato problema del tram avesse ispirato al gruppo socialista quel voto e non esitammo a felicitarcene.

Ora è evidente che la situazione è attualmente mutata in senso favorevole ai concetti municipalizzatori dei socialisti, perchè, reso obbligatorio per il Comune il riscatto nel 1923, è chiaro che il Comune, mancandogli la facile valvola del successivo riscatto di quinquennio in quinquennio piuttostochè sottostare - come pensa l'on. Puecher - a un nuovo contratto oneroso come quello attuale di dolorosa esperienza - con la S. T. T. procederà senz'altro al riscatto.

Noi comprendiamo che l'atteggiamento della S. T. T. abbia ingagliardito nella mente dei socialisti che come l'on. Puecher ritengono la gestione diretta in regia comunale per la miglior soluzione, la speranza di veder realizzato subito il loro programma massimo cioè l'immediata municipalizzazione del servizio tramviario; aggiungiamo anche che tale concezione non può essere condannata come fallace in tesi generale e va discussa, invece, e applicata o respinta di caso in caso, ma non possiamo rinunciare a vedere molto chiaramente come, nel caso concreto - circostanza completamente trascurata dall'on. Puecher - municipalizzate che fossero già ora le nuove linee comunali, persistendo il servizio privato sulle linee sociali della S. T. T. sulla base dell'onerosissimo contratto ora vigente e valido fino al 1948, potrebbero insorgere tali conflitti da rendere il servizio tramviario - e ciò fino al 1948 - molto problematicamente corrispondente a quelli che sono gli imprescindibili, urgentissimi e tanto reclamanti bisogni della cittadinanza. Trieste ha bisogno - ripetiamo - di vedere utilmente sviluppata la propria rete tramviaria al più presto possibile; ha bisogno di un servizio non danneggiato da conflitti e da litigi e ciò avrà senza dubbio quando, riscattate nel 1923 le linee sociali ed eliminato quindi ogni antagonismo, il servizio unificato sarà tutto in mano del Comune.

Concludendo pare a noi - anche mettendoci dal punto di vista dei municipalizzatori convinti come l'on. Puecher - che sia preferibile attendere ancora questi undici anni scarsi che ci separano dal maggio 1923 per avere tutto nelle mani del Comune il servizio tramviario unificato, che non sacrificare fino al 1948 i reali e urgenti interessi della popolazione per averne in mano, tra conflitti e contestazioni, soltanto una parte ancora da costruire e che difficilmente potrà essere costruita tutta entro il decennio in corso.

LA FESTA PER IL RICREATORIO
della Lega Nazionale

La palestra della Società Ginnastica, il giardino, i corridoi, le sale, la via Petrarca, tutto lo spazio entro e dietro l'edificio è trasformato in un grande arsenale. Frotte di operai, di artisti, di studenti, di giovani ginnasti corrono su e giù, con legnamerie, con vasi di colore, con grossi pennelli, con istrumenti rumorosi; un batter di martelli risona da ogni parte, ed al vociare confuso, al gridìo degli ordini e delle indicazioni del lavoro s'frammischiano risate, canzonette fischiate o cantarellate che in mezzo al fervore agitato delle opere dimostrano con quanta letizia, con quale animo entusiastico si lavora ad organizzare la grande festa estiva a favore del Ricreatorio della Lega Nazionale. Qui si fanno le grate delle verande campagnole che chiuderanno i bazars, là si sovrappongono i palchetti e gli scaffali, più in là si preparano i recinti del bacino ove staranno le oche ad aspettar chi sappia col getto cingere il loro collo d'un anello; in un angolo si costruisce il palcoscenico d'un teatro di varietà dove si produrranno canzonettisti e cantanti e, si dice, persino un grande violinista; in giardino si alzano palchi per riflettori e per musiche. In una sala poi... - ma, al mistero di quella sala si può appena accennare dicendo che c'è una genialissima macchina che stamperà il giornale della festa, fabbricherà steccadenti, zolfanelli, candele, biscotti e produrrà... energia elettrica. Una cosa genialissima! Si è abbondato nelle invenzioni, nelle trovate, nelle fantasie, nelle decorazioni: si è data ogni opera per avere un vero visibilio. E le promesse che sorgono da quei fasci di legnami, da quegli ammassi di ruote e di volanti, da quelle migliaia di metri quadrati di carta dipinta, da quelle frasche e da quelle casse di regali (dodicimila!), e sopratutto da quella fervidissima, geniale attività di giovani, sono innumerevoli e magnifiche. Certamente la festa di domani e di domenica resterà tra le più memorabili.

★ Per le feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale, che avranno luogo nei giorni 29 e 30 giugno, nella palestra e nel giardino della Società Ginnastica Triestina, in via del Farneto 47, pervennero al Comitato organizzatore, nella giornata di ieri, doni per la pesca miracolosa, dai signori: Ignazio Steiner, Antonio Benvenutti e Figli, Mario Toresella, Rinaldo Cavalcante, J. Petz e figli, Carlo Marcolin, Guglielmo Brachetti, Carlo Valerio, Edvige Levi, Vincenzo Pibrouz, Maria Cella, Pierina Romano, Angelo Bonitta, Angelo Zanetta, Nicolò Quarantotto, Giovanni Pellis, L. Smolars e Nipote, via S. Antonio, Alma e Guido Goldschmidt, De Meio e Zannini, via delle Poste, Marco Lovrinovich, Associazione Operaia Triestina, Maurizio Schlesinger, via S. Sebastiano, Irma Chiesa Mayer, Anna Castellani-Pappa, Mario Presel e Roberto Jesirschik.

★ Oggi è l'ultimo giorno in cui si possono inviare al Comitato organizzatore di questa festa doni per la pesca miracolosa, i cittadini che ancora non ne avessero mandati, son pregati di inviarli oggi stesso alla sede del Comitato, via S. Nicolò N. 32, I piano, aperta tutto il giorno. Furono elargite al suddetto Comitato: Maria Jatros cor. 10, Mario Presel cor. 5.

Elezioni nella curia dei datori di lavoro
per il Tribunale industriale

Oggi hanno luogo le elezioni degli assessori effettivi e supplenti e degli assessori del Giudizio d'appello per la curia dei datori di lavoro al Tribunale industriale. A norma degli interessati ricordiamo che:

Gli elettori del I gruppo (scontrino e schede color rosso) industriali che pagano oltre 300 cor. d'imposta industriale, votano dalle 10 alla 1 nella palestra della civica scuola di via Nuova.

Gli elettori del II gruppo (scontrino e schede color bianco) industriali che pagano meno di 300 corone di imposta industriale, votano dalle 10 alla 1 nella civica scuola popolare «Felice Venezian», piazza vecchia N. 1.

Gli elettori del III gruppo (scontrino e schede color giallo) commercianti ed esercenti, votano dalle 10 alla 1 nella Palestra della civica scuola di via della Valle.

Le schede debitamente riempite coi nomi proposti dal comitato costituitosi sotto gli auspici della Federazione degli industriali, della Lega dei datori di lavoro, della Federazione dei consorzi e dell'Associazione generale dei negozianti al dettaglio, devono essere presentate nelle rispettive sedi di votazione personalmente dagli elettori stessi, verso esibizione della legittimazione ufficiale (scontrino).

Coloro che pur essendo inscritti nelle liste elettorali non avessero ancora ricevuto a domicilio lo scontrino e le schede, potranno ritirarli, verso esibizione di qualche documento che stabilisca la loro identità, nelle rispettive sedi di votazione.

Per eventuali altre informazioni gli elettori potranno rivolgersi nelle due sedi del comitato elettorale, via S. Spiridione N. 6, I piano, o piazza della Borsa N. 9.

Poichè consta che da parte slava si fa per queste elezioni grande agitazione, è dovere di ogni elettore concorrere col proprio voto a sventare la nuova minaccia degli avversari.

Nella quarta pagina: **Gli incerti del mestiere di una guardia carceraria.**

Nella quinta pagina: **Giunta amministrativa di Pola. - Per la nuova scuola di Maio.** L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Il nuovo tempio israelitico
inaugurato

La mole grandiosa e strana del nuovo Tempio israelitico è ormai così famigliare ai cittadini che una descrizione di esso, all'esterno potrebbe sembrare anche superflua. E' noto che la Comunità israelitica si affidò all'architetto Berlam dopochè un concorso internazionale da essa bandito per l'edificazione del Tempio diede bensì la più importante mostra di progetti architettonici che sia stata veduta nella nostra città, ma non risolse il problema di collocare comodamente una folla in uno spazio non grande e di ricavare un effetto monumentale da un'area nè troppo regolare nè troppo felicemente situata. De' progetti presentati alcuni erano per altre ragioni eccellenti e furono anche premiati, e l'architetto Berlam fu il primo a considerarli meritevoli di attenzione e di studio. Ma in complesso egli costruì indipendentemente da' risultati del concorso e liberamente, e in quest'opera che molti architetti gli invidieranno si aggregò il figliuolo Arduino, che in ogni lavoro d'arte gli è da alcuni anni collaboratore fedele. I loro primi disegni risalgono all'agosto del 1906; ma non prima del 1908 fu iniziata la costruzione del Tempio: siamo dunque lontani dai biblici sette anni di lavoro che gli architetti del re di Tiro impiegarono per inalzare il tempio di re Salomone.

I due artisti triestini non spinsero le loro induzioni architettoniche a quella remotissima età, nè tanto meno furono sedotti dalle ricerche intorno al secondo tempio di Gerusalemme, molto inferiore al primo di magnificenza e di mole. Ma neppur vollero, come la maggior parte dei costruttori di sinagoghe moderne e come anche la maggior parte dei concorrenti per il tempio della Comunità di Trieste, contentarsi di un orientalismo generico, persiano od indiano, moresco o bizantino, che nulla ricordasse del sentimento e della storia del popolo ebreo. Gli Ebrei, in verità, una architettura propria non ebbero: tale almeno che si sviluppasse storicamente. Nè la ebbero i Fenici; nè le altre popolazioni della Siria. Le influenze dei popoli vicini si incrociarono nei loro paesi. Nella remota antichità quella degli Assiri e quella degli Egizi. Più tardi, mescolato ad esse, lo spirito dell'ellenismo che si espandeva attraverso l'Arcipelago. Poi, trionfante di tutto e di tutti, la grandiosità della costruzione romana, che doveva proprio nell'Asia lasciare alle età venture, testimoni incomparabili del fasto e della maestà della sua decadenza, le rovine di Palmira e di Baalbek. Il grande impero, troppo vasto, troppo potente, con troppe frontiere minacciate, si scompone e si sfascia; i popoli che esso ha invaso lo invadono alla loro volta; l'Oriente che esso ha sopraffatto risuscita tra le stesse murature romane i suoi caratteri millenari. In questo momento, nel crepuscolo dell'impero, la Siria ha uno stile, misto di romanità e d'asiatismo, ma con alcune proprie impronte che si conservano in qualche resto di palazzo di tra il quarto secolo e il quinto: poi tutto s'inabisserà, nel sopravveniente breve impero dei Sassanidi, e l'Oriente prenderà la finale rivincita su Roma, preparando gli elementi dell'arte araba e dell'arte persiana che domineranno tutto il Medioevo islamita.

In quel breve periodo di transizione, di condominio estetico della romanità e dell'asiatismo, cercarono gli architetti Berlam l'ispirazione storica dell'opera loro. E diciamo l'ispirazione, perchè il Tempio da essi edificato a Trieste non è un'opera di ricostruzione erudita, ma piuttosto di induzione imaginosa e di sintesi. Esso aggruppa le forme che passarono successivamente sul travagliato suolo dell'Asia mediterranea e piacquero ai suoi abitatori e si conformarono alle condizioni d'un paese ricco di pietre. Con sintetismo ardito combina nel movimento generale l'alta torre rastremata a mo' dei piloni egizi, la massa cubica portatrice d'una calotta centrale che fu propria di tutto l'Oriente e che gli arabi poi chiamarono «coubah», e l'abside che dall'architettura romana si veniva sviluppando con varietà e ricchezza di svolgimento nella bizantina e nella romanza. Molti secoli sono per tal modo riassunti, parecchie tendenze architettoniche associate: l'unificazione, il carattere proprio dell'opera, si raggiunge mercè i grandi ed austeri pieni delle murature, ai quali convengono fori pochi e grandiosi, porte e finestre disegnate con larghezza monumentale. E abbiamo infatti, su la fronte della torre, il finestrone maestoso e solo; e abbiamo, su le due facciate laterali, i rosoni che hanno nell'interno una generosa corrispondenza di luce, e che colpiscono nella mole esterna per il traforo geometrico della pietra, armonizzante con il carattere tutto geometrico della decorazione scolpita e affatto dissimili dai molti tipi di rosoni delle chiese romanze. Piuttosto troviamo in essi un'applicazione nuova delle transenne a traforo usate dai romani e dai bizantini come fonti di luce.

Tuttavia, quando si prescinda dall'alta torre, che dà all'edificio il suggello del suo asiatismo, è innegabile l'impressione di una parentela con le costruzioni bizantine e romanze: e questa parentela risulta sopratutto dal lato dell'abside, che è la parte più pittoresca. La specifica impronta siriaca, vagheggiata dagli architetti Berlam, è in talune curiose sagome delle finestre che si ritorcono ad uncino e nella bella ed interessante ornamentazione scolpita, distribuita con sapiente parsimonia nella parte bassa delle facciate, per renderla visibile e per farla gustare, senza costringere gli occhi ad alzarsi penosamente nelle vie abbastanza anguste che circondano il Tempio. Conforme alla tradizione orientale, massime nei paesi dove il materiale architettonico è di pietre dure, l'ornamentazione non è a rilievo sulla pietra, ma per la maggior parte incavata in essa con cunette profonde, di modo che vi scivoli una leggera ombra. Il rito esclude, anche nei motivi ornativi, ogni figurazione d'uomini e d'animali: la decorazione si limita pertanto a una geometria simbolica, dove prevale il nodo di Salomone, e a stilizzazioni di piante emblematiche d'Israele, il melograno, la palma dattilifera, la vite, la coloquintide.

Abbiamo accennato alla irregolarità dell'area, che impose non poche difficoltà agli architetti, e che essi tuttavia riuscirono a sfruttare per qualche buon movimento, come quello della sobria ed elegante casa della Comunità che si stacca dall'edifizio. All'imponenza del Tempio sarebbe certo giovata una disposizione che ne portasse la fronte all'aria libera della Piazza San Francesco d'Assisi: ma a ciò s'opponeva il rito, che comanda sia rivolto da occidente ad oriente l'asse della casa di preghiera.

La complicazione dell'esterno si risolve nell'interno del Tempio in una grande semplicità. Qui abbiamo la struttura consueta delle chiese a pianta centrale: le quattro grandi arcate, dalle quali, su pennacchi sferici, si slancia aerea la cupola. L'impressione, specialmente dalle tribune, è tutta di spazio e di linee; l'architettura si svolge semplice, maestosa e lieta, concentrando l'effetto sul nicchione dell'abside, dove, sotto una vôlta di mosaici d'oro incorniciata da fascie musive dai colori brillanti, s'erge su dalla cattedra di marmo la suntuosità dell'altare. La policromia di questa parte del tempio è ricchissima; una sinfonia di splendori si compone naturalmente dai materiali preziosi: dai lucidati marmi vicentini della cattedra stacca il granito cupo dello zoccolo che porta l'altare; si svolge la sinfonia nel roseo del granito di Baveno, nell'affascinante dolcezza corallina del marmo rosa di Verona, nel translucido marmo broccatello di Siena delle colonnine, nel rosso arrubinato delle gemme vitree, nel rosso fiammeo della porta di rame, nelle brunite tinte metalliche dei basamenti e dei capitelli in rame martellato, finalmente nel marmo di Carrara delle tavole della legge culminanti entro la nicchia d'oro. I candelabri di bronzo a sette braccia nella forma tradizionale di grandi palme ed altri, che come alberi luminosi custodiscono la soglia dell'altare, completano la visione solenne e magnifica.

Il Tempio sarà un giorno completato con la continuazione dell'opera di mosaico su tutto lo sviluppo della sua vôlta. Per ora la decorazione provvisoria è a semplici graffiti, e per quanto genialmente condotta ed ilare e festosa nella gran luminaria delle cerimonie serali, riesce pure alla luce del giorno troppo tenue e leggera per affermare degnamente la statica della costruzione robusta. Il rivestimento completo a mosaici darà senza dubbio un'espressione più vigorosa e più sentita alla gravità del tempio.

Interessante come ogni grande opera costruttiva, questo è anche interessante per l'applicazione di tecniche moderne, che permettono di risolvere senza temerità problemi temerari per i costruttori antichi. Così le due ardite tratte di sedici metri che sostengono liberamente le gallerie aeree dall'uno all'altro pilastro dell'immensa arcata entrano nel ciclo moderno dell'architettura dei cementi armati; e i cementi armati e le pietre artificiali hanno applicazioni ingegnose anche in altre parti dell'edificio. Meravigliosa, e tutta dei nostri tempi, è l'illuminazione serale del tempio. Come di giorno esso è tutto invaso dalla luce, così di sera vi si espande dalle fiamme elettriche imprigionate nelle ampolle di cristallo, raccolte nelle più varie e più ricche fogge di candelabri e di lampadari a corona, una luce vivida e uguale che accarezza i colori e attenuandoli un poco li fonde.

A destra del tempio si apre, nella casa della Comunità, un piccolo oratorio, che ha la forma di semplice sala quadrata. E' una creazione deliziosa, e di spirito tutto italiano. Dai vetri colorati delle finestre e da una bella decorazione quattrocentesca delle pareti, densa di foglioni gentilmente intrecciati, gli architetti Berlam hanno tratto quell'espressione di spiritualità intima e gaia che era nell'anima gentile del nostro Rinascimento.

★

Al superbo edificio che da ieri aggiunge alla città una nuova ricchezza e una spiccatissima attrattiva di forme insolite d'arte hanno lavorato in gran numero gli artisti triestini. Ci costringono i limiti dello spazio a sacrificare i meriti dei singoli artefici e fornitori in una semplice enumerazione; ma basti dire che il lavoro di ciascuno richiedeva raffinata perizia e che ogni parte dell'opera è eseguita con finezza di gusto e con diligente amore. Edificatori dell'edificio, per le opere muraria e quella in cemento armato, furono i costruttori edili Carlo e Rodolfo Fogolin, i quali si associarono per i cementi armati la ditta Serravalli e Pontello, rappresentata dall'ing Vittadini. La pietra adoperata fu della cava della signora Beta Senger, sull'isola della Brazza; per i pilastri del portico, gli archi, gli zoccoli ecc. ecc., s'impiegò la pietra istriana di Orsera, e in altre parti dell'edificio la pietra di S. Girolamo presso Pola e quella del Carso.

Le opere di scalpellino e di marmista furono suddivise fra le ditte Tiziano Salvadori (Successori di Pietro Bello) e G. Pincherle e Lupieri. Il signor Ambrogio Pirovano diede l'opera per le forniture di pietre artificiali e d'intonachi e per le decorazioni a graffito, eseguite dal pittore milanese signor Tagliabue su cartoni degli architetti Berlam. I musaici ornamentali ed a fondo d'oro sono del cav. Angelo Gianese di Venezia. I rami sbalzati dell'altare escono dalle officine del cav. Angelo Tremonti di Udine. Le opere di falegname e le vetrature sono della ditta Bernhard Ludwig di Vienna, che ricorse per le parti in metallo alla fucina Giller, pure di Vienna; ma parecchie porte furono affidate all'officina triestina da falegname Giacomo Cante e le ringhiere in ferro battuto a Luigi Kaffau di Trieste. Le installazioni elettriche ebbero ad esecutore il signor Umberto Navarra; la fornitura dei corpi illuminanti fu assunta dalla ditta Cimadori, Mauro e Decorti, che commise i candelabri e le lampade alla ditta Danubia di Vienna; l'impianto di riscaldamento centrale è opera della ditta Körting. Il pavimento a terrazzo e musaico è opera della ditta locale del conte Sanfermo; i mobili dell'arredo sono della casa Piazza e Mann di Trieste e della casa Thonet di Vienna; ai lavori da tappezziere attese il sig. Enrico Abeatici. Due nomi di lavoratori vanno ancora ricordati: quello del capo-fabbrica Andrea Scherianz, che vigilò su tutta l'opera costruttiva; e quello del bandaio meccanico Gelovizza, il quale eseguì il rivestimento della cupola mediante sistema nuovissimo, che si applicò per la prima volta, a cerchioni di ferro longitudinali piombati nel crostone di cemento e rivestiti con lamiere di ferro zincato agrafate a doppio giro.

★

Iersera il nuovo tempio israelitico fu inaugurato con una cerimonia solenne, alla presenza delle autorità politiche e delle autorità cittadine, dei maggiorenti della Comunità e di molti invitati. Dopo la consegna del tempio, fatta dall'ing. Parente al capo della Comunità comm. Edmondo Ricchetti de Torralba, si portarono nel santuario le bibbie e gli arredi sacri tolti dalle vecchie sinagoghe. Il rabbino maggiore dottor Chaies accese quindi la lampada perpetua e pronunciò il discorso inaugurale della nuova sinagoga e le benedizioni di rito. La cerimonia ebbe una notevole parte musicale, sedendo all'organo il maestro Gastone de Zuccoli - e al suo tocco magistrale il nuovo magnifico strumento della ditta Rieger di Jägendorf si rivelò il miglior organo posseduto dalla città. I cori furono abilmente diretti dal maestro Davide Gentili, e negli assoli brillarono le belle voci della signorina Herrmann e del signor Bruno Venezian.

Nella palazzina della Comunità fu offerto quindi agli ospiti un suntuoso rinfresco, durante il quale si levarono brindisi e versi in onore degli architetti Ruggero e Arduino Berlam. Furono letti i molti telegrammi ricevuti, e tra questi uno dell'on. Manfredi, presidente del Senato italiano, e fra tutti gli intervenuti fu diffuso il bel fascicolo commemorativo pubblicato in questa occasione dal «Corriere israelitico», con giudizi artistici e fotografie del tempio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Riccardo Pitteri, bene augurando al matrimonio Pessi-Escher, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Luciani-de Leitenburg, dai figli Carlo de Leitenburg e Giulio de Leitenburg e Tullio Luciani cor. 300; dalla nuora Anelda de Leitenburg cor. 50; dai sig.ri Clotilde e Adolfo Conighi cor. 50; Guido Mazzoli cor. 20; Giov. Batt. Cibei cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Polissena ved. Pogatschnegg nata Giannella, dalla signora Gilda Basilisco cor. 10; cav. dott. Gabriele Lauro cor. 10; Riccardo Zorn cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Berger, dal sig. Pietro Rose Masera cor. 20.

Per onorare la memoria della signorina Pina Fabris, dalla fam. Gerolini cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da M. N. cor. 30.

Festeggiando il presidente onorario ed inneggiando al nuovo presidente Zatta, dai Cavalieri della Morte cor. 27.

Dai buontemponi nella trattoria «All'Istria», a Muggia, compreso «el ciosotto», cor. 7.06

Per aver vinto una scommessa, dalla signorina Ninetta T., dai signori Ferruccio D. e Giuseppe G. cor. 2. - Per aver varcata la soglia della «Casa slava», da Bisby cor. 3.

Per la cassa centrale, pro gruppo di Albona, ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Luciani, dal marito Giacomo Luciani cor. 100.

Le inscrizioni di nuovi allievi all'Accademia di nautica. Le inscrizioni ai corsi II prepatorio e I nautico dell'Accademia di nautica seguiranno nei giorni 6 e 8 luglio a. c. dalle 9 alle 12 m. nell'edificio di Piazza Lipsia 5, I piano.

Gli scolari, accompagnati dai loro genitori o tutori, dovranno presentare la fede di nascita, l'ultimo attestato semestrale e un attestato medico comprovante la vista perfetta e l'assenza di daltonismo.

Alla «Pro Cultura». I soci e le loro famiglie sono invitati per questa sera alle 9 alla solita serata di conversazione.

Ormai queste serate hanno incontrato il favore dei soci che intervengono sempre più numerosi. Non manca il sesso gentile che nelle conversazioni porta la nota della grazia e della gentilezza.

Società del teatro popolare. Iersera si tenne il II.o congresso generale della Società del teatro popolare. Il presidente avv. Aristide Costellos aprendo il congresso constatò il crescente successo del Teatro popolare mercè il concorso di compagnie di primo ordine. Rilevò che la istituzione ha potuto progredire per l'appoggio munificente concessole dal Comune e dalla Cassa di risparmio. L'avvenire del teatro popolare riposa però nel popolo: quanto più esso si abituerà a frequentare il teatro, a considerarlo un tempio inalzato alla religione dell'arte, tanto più lo scopo educativo della Società ne avrà vantaggio. Il teatro con Atene e Roma, diventò centro dinamico di vita col popolo, e per il popolo che vi si raccoglie a festa dopo il travaglio giornaliero. Oggi - conclude l'oratore - ci sorride una bella speranza, confortata da qualche seria promessa della nostra patria rappresentanza, la quale chiamata a risolvere tanti problemi economici e sociali, non vorrà certo trascurare questo del teatro popolare.

Quindi il prof. Attilio Gentille, relatore, rilevò l'opera benefica dell'istituzione, a giudicare dall'accoglienza unanime e festosa del pubblico triestino, ciò che dimostra che l'istituzione è assolutamente necessaria alla cultura nazionale. Dimostra a base di cifre che il sistema degli ingressi a prezzi popolari ha avuto per conseguenza che il teatro ha ormai il suo pubblico costituito anche da quelle persone alle quali questa forma di educazione era preclusa. Il relatore annuncia che la Direzione ha iniziata la istituzione di una biblioteca teatrale e che si è già assicurato il concorso delle maggiori compagnie drammatiche anche per il terzo biennio, tra le quali, nel prossimo dicembre, la Chiantoni-Pieri, che continuerà il successo dell'opera sociale.

Il cassiere sig. Guido Hermet espone il bilancio, che offre sicure garanzie per l'avvenire della Società.

Si procedette quindi allo scrutinio delle schede. Risultano eletti alla quasi unanimità i signori: Costellos avv. Aristide, presidente; Quarantotto avv. Ugo, vicepresidente; Xydias dott. Spiro, segretario; Hermet Guido, cassiere; Ara Marco, Clemencich Giuseppe, Garzolini Eugenio, Gentille prof. Attilio, Mussaffia avv. Guglielmo, direttori; Piacentini Salvatore, Peterlini Nazario, Presel Attilio revisori.

Matrimoni. La signorina Ida Pessi col dott. Werner Escher.

Versi per nozze. Alle nozze Pessi-Escher mandò l'augurio della poesia Cesare Rossi, dedicando alla giovane sposa un poemetto in terzine, ispirato e affettuoso, nel quale ogni più gentile sfumatura del sentimento trova nei versi una espressione armoniosamente leggiadra.

Società Alpina delle Giulie. Domenica prossima 30 corr. l'Alpina effettuerà una escursione sociale sul monte Lanaro (m. 545). Partenza coll'elettrovia delle 7.10 dalla piazza Caserma per Opicina. Da quì a piedi per Monrupino grande sul monte Lanaro. Arrivo alle 10. Pranzo dal sacco. Discesa per Monrupino piccolo, Prosecco a Barcola. Ritorno in città alle 7. Per maggiori particolari rivolgersi questa sera dalle 7.30 in poi nella sede sociale.

Associazione fra ex allievi. La sezione orchestra è convocata per stasera alle 8 per la solita prova.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Luciani de Leitenburg, dalle figlie Annie de Schroll, Paola Jancovich e Ida Orebic e dai generi Ferdinando de Schroll e Jozo Orebic cor. 300 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dai cognati don Luciano Luciani e Giuseppe ed Elena Luciani cor. 100 a favore della Società femminile di San Vincenzo de' Paoli; dal dott. Giacomo Levi cor. 10 a favore della Guardia medica; dal capitano Dussan e Cate Mandich cor. 15 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd; dai signori Lina e dott. Alfredo Alpron cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro».

Per onorare la memoria della signora Polissene ved. Pogatschnegg nata Giannelia, dalla famiglia di Cesare Pino corone 10 a favore della Guardia medica; dal signor Giovanni Catterinuzzi cor. 5 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla cugina Basilia ved. Devidè nata Giannelia cor. 10, a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del dott. Romano Baxa dalla famiglia dott. M. Stenta cor. 30 a favore della «Previdenza»; dalla famiglia Maylender cor. 10 a favore della Società sussidiatrice di studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della madre della signora Irene Janovitz, dall'amica Augusta R. corone 10 a favore della Società «Igea».

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da un'anonima cor. 30 a favore dell'ospedale israelitico.

Dal signor Giulio Lorenzutti, nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 100 a favore del fondo «Margherita» dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per quarant'anni di servizio. Il signor Luogotenente ha conferito la medaglia d'onore per quarant'anni di servigi fedelmente prestati, istituita con sovrano autografo del 18 agosto 1898, ai signori: Nicolò Carlini, costruttore allo Stabilimento Tecnico Triestino; Luigi Brischi, Francesco Maiola, Giovanni Maiola, Giovanni Robba, Edoardo Sgarbul, Francesco Zaccaria, capi allo Stabilimento Tecnico Triestino; Romano Civiliach, Giovanni Drioli, Giovanni Hamerle, Napoleone Lovisato, Giacomo Marsich, Francesco Micor, Pietro Muslavich, Antonio Norbedo, Francesco Robba, Giacomo Roici, Pietro Tarlao, Giuseppe Tiepolo, Giovanni Surez, Luigi Bonetta, Giacomo Colautti, Antonio Gerin e Giovanni Sanzin, operai allo Stabilimento Tecnico Triestino; Antonio Sleiko, macchinista dello stesso Stabilimento; Roberto Candusso, primo macchinista e Francesco Ukmar, nostromo di macchina del Lloyd austriaco, Calegari Giuseppe, meccanico del Lloyd austriaco; Giuseppe Bencich e Francesco Cantarutti, ambidue al servizio presso lo Stabilimento Tipografico L. Hermannstorfer, in Trieste; Stefano Stare, segretario in Contovello, e Matteo Antonaz, al servizio presso il possidente Antonio Corazza in Montona.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio Tartini il quinto esperimento finale degli alunni per le scuole di arpa e pianoforte. Docenti: Adolfo Skolek e Bice De Filippi.

Il binario del tramway lungo le rive. Ieri l'altro finalmente sono stati ultimati i lavori per la trasposizione del binario della linea del tramway Boschetto-Servola, che passa lungo le Rive della Sanità, dei Pescatori e Grumula dall'angolo della Via del Mercato vecchio fra il palazzo del Lloyd austriaco e l'Excelsior Palace-Hotel sino alla via Economo. L'altra notte si eseguirono i necessari allacciamenti dei punti estremi del nuovo binario col vecchio e da ieri mattina i carrozzoni del Tramway percorrono la nuova linea che si trova quindi più verso il mare ed è alquanto rialzata in confronto alla vecchia, in seguito al riattamento delle Rive allargate.

Conservatorio musicale di Trieste. Ricordiamo che questa sera nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5, si terrà il saggio finale del corso di drammatica - sezione bambini - col programma già annunciato.

Feste giapponesi a Barcola. Nel vasto recinto del locale «Eliseo», ove è situato il «Pattinaggio» a Barcola, ci saranno sabato e domenica due feste caratteristiche giapponesi con orchestra, diretta dal m.o Müller, e banda, nonchè sfilata giapponese, scherzi, sorprese, ecc. L'addobbo del locale raffigurerà la piazza di Yokohama. Ci sarà servizio di «buffet». Il locale, che fu testè assunto dal solerte sig. Costantino Salzano - già conduttore del «Restaurant Excelsior» - sarà adibito, incominciando dalla ventura settimana, ad uso di cinematografo all'aperto.

Gare podistiche. L'Unione Sportiva «Libertas» bandisce per domenica 30 corrente due gare podistiche d'incoraggiamento per non detentori di premi e cioè una gara di marcia chil. 10 ed una di corsa velocità metri 100. Le gare si faranno sullo stradone di Barcola-Miramar alle ore 7.30 ant. L'inscrizioni si ricevono in Caffè Rossetti dalle 8.30 alle 10 pom.

Convegni sociali. L'Associazione «Edera» terrà questa sera alle 8 un festino di danza.

Gite per mare Domani sabato 29 e domenica 30 si faranno, tempo permettendo, le seguenti gite:

per Grado, partenza dal nuovo Molo Pescatori alle ore 8, 10 ant. e alle 3 p.; ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 7 pom.

per Isola, partenza dal nuovo Molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose; partenza dal nuovo Molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.

per Parenzo, Rovigno e Pola, partenza dal nuovo Molo Pescatori alle 6.30 ant.; arrivo a Parenzo alle 9 ant., a Rovigno alle 9.50 e a Pola alle 11.30 ant.; ritorno da Parenzo alle 5.20, da Rovigno alle 4.30 e da Pola alle 3 pom.; arrivo a Trieste alle 8 pom.;

per Brioni (soltanto sabato 29), col celere piroscafo «Istria», partenza dal nuovo Molo Pescatori alle 8 ant.; ritorno da Brioni alle 4 pom., (è la prima gita da Trieste per le isole Brioni);

per Capodistria, coi piroscafi della Società capodistriana, partenze dal Molo della Sanità alle ore 9 e 10 ant., 2.30, 3 e 4.30 pom.; ritorno da Capodistria alle 10.30 ant., 12.15 mer., 1.30, 3 e 7 pom.;

per Sistiana, coi piroscafi «Ninfeo» e «Besenghi»: partenze da Trieste alle 10 ant., 2.30 e 3.15 pom.; da Sistiana alla 1, 7.15 e 9 pom.;

per Monfalcone, coi piroscafi «Ninfeo» e «Besenghi»: partenze da Trieste alle 10 ant., 2.30 e 3.15 pom.; da Monfalcone alle 12.30 mer., 6.45 e 8.30 pom.

per Miramar, col piroscafo «Miramar», partenze dal Molo S. Carlo alle 9.30 ant. e 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 mer. e 6 pom. (domenica alle 3.50 pom.);

per Grignano (fresco in mare), col piroscafo «Miramar»; partenza dal molo S. Carlo alle 6.45 pom. (domenica alle 4.30 e 6.45); da Grignano alle 9 pom. (domenica alle 6 e alle 9 pom.).

Tentato suicidio a Cervignano. Cesarina B., di 18 anni, abitante in via del Belvedere, ierlaltro si recò a Cervignano e colà, in un viale ombroso, accostò alle labbra una bottiglietta di acido fenico. Qualcuno, però, che aveva seguito la giovanetta, presago dei suoi tristi proponimenti, riuscì a strapparle la bottiglietta di mano. Una parte del liquido era già stata trangugiata; un'altra parte le spruzzò in faccia mentr'ella si dibatteva per impedire che la distogliessero dal suo tragico intento. Portata all'ambulanza del dott. Lovisoni, questi la sottopose alla lavatura dello stomaco e le medicò le corrosioni. Alla sera, i famigliari vennero a prenderla e la condussero a Trieste. Ma iermattina lo stato della B. era peggiorato. Perciò fu chiamato un dottore della Guardia medica, che le fece alcune iniezioni.

Il ferimento in Punto franco. Giuseppe Geat, quel capo-bracciante ferito a bordo del piroscafo «China» martedì scorso, è di molto migliorato. I medici sperano che, in una ventina di giorni, egli possa essere completamente guarito.

E' noto che un fratello del feritore, Michele Laurencich, ebbe a raccontarci che suo fratello Martino aveva ferito il Geat, dopo che questi aveva colpito e ferito lui con una «carrucola». Il Geat ora ci prega di rilevare che la cosa andò altrimenti. Quand'egli, ferito dalla coltellata del Martino, ebbe a volgersi, si trovò di fronte il Michele. Ritenendo - e ciò egli si riserva di provare - che questi fosse stato d'accordo col fratello, egli non potè fare a meno di prendersela con lui e, con una «carrucola» che aveva in mano lo colpì. Il ferimento di Michele Laurencich sarebbe stato, dunque, posteriore al fatto principale.

Piccolo incendio. Iersera alle 6, dall'appartamento del primotenente Carlo Müller, al terzo piano della casa al N. 29 di via S. Francesco d'Assisi fu visto uscire del fumo. In casa non c'era alcuno; non sapendosi perciò di che si trattasse, i vicini di casa mandarono ad avvertire i vigili. Questi accorsero con tre treni agli ordini del cap. Chaudoin e, penetrati nell'appartamento sforzando la porta, trovarono che, in uno stanzino, bruciava un letto. Con poche secchie d'acqua ogni pericolo fu scongiurato. Danno minimo.

Gas che prende fuoco. - Un ferito. Nel pomeriggio di ieri, nella casa al n. 24 di via della Sanità, il portinaio Cesare Taverna, di 54 anni, e l'operaio Antonio Sever, di 28 anni, mentre esaminavano una conduttura dalla quale si spandeva un acuto odore di gas, vi avvicinarono incautamente un fiammifero acceso. Il gas prese fuoco e detonò: e una vampata investì i due. Il Taverna riportò ustioni piuttosto gravi alla faccia, alle braccia e alle mani, e dovette essere accompagnato all'Ospedale, ove fu ricoverato nel riparto dermatologico.

Arresto per il furto di un tubo di piombo. Ierlaltro mattina, verso le 11, una guardia municipale di servizio nell'atrio del civico ospedale, s'imbattè presso l'entrata principale in un giovanotto che stava per uscire portando seco un grosso tubo di piombo; e, insospettito, lo fermò. Il giovinotto, che disse di essere meccanico, volle giustificare il possesso del tubo col dire che il suo principale lo aveva mandato a prendere per le necessarie riparazioni. Ma la guardia non gli prestò fede: lo trattenne e chiese informazioni. Apprese poi che il tubo era stato rubato nella decima divisione femminile nella quale una squadra di operai stava lavorando. Il giovanotto allora disse che il tubo glielo aveva consegnato, con l'incarico di venderlo, un giovanotto degente nella terza divisione, ma il funzionario non gli prestò fede e, sequestrato il tubo, condusse l'indeciso giovanotto alla polizia. Colà si qualificò per Carlo Rögent, di 25 anni, da Contovello e colà abitante e tornò a dire che il tubo gli era stato consegnato. Ma, come la guardia, il commissario non credette alle sue parole e lo mandò in prigione.

Il tubo aveva il peso di 4 chilogrammi e il valore di 6 corone.

I guai di chi dorme all'aperto. Sulle prime, la guardia ritenne che lo sconosciuto fosse stato colto da improvviso malore ma, chinatosi su di lui, constatò che invece dormiva come un ghiro. Allora lo scosse e quando il giovanotto aprì gli occhi, gli chiese chi fosse e dove abitasse.

— Dove che abito? - grugnì l'interpellato stropicciandosi gli occhi ancora pieni di sonno: - e no la vedi? questa xe la mia casa....

Egli credeva di essere sul letto, nella sua cameretta. La guardia naturalmente si affrettò a disingannarlo e, quando lo lo ebbe convinto che si trovava su di un marciapiede della piazza del Mercato vecchio e che erano già le 10 di sera, tornò a chiedergli il suo indirizzo.

— Stago de casa in via dei Vedei, numero 38.

— No xe possibile: la via dei Vitelli no ga numeri cussì alti.

— E allora - concluse irato il giovanotto - la zerchi lei dove che stago de casa.... Po, po, no capisso con qual dirito che la se afana tanto dei afari dei altri; no credo che el governo la paghi par questo. La me lassi in pase e la vadi...

Il funzionario però, lo invitò a seguirlo alla sezione di p. s. del quartiere, ma aveva appena finito di parlare, che il giovanotto, levatosi di scatto, lo afferrò per il petto e lo scosse violentemente. In quella comparve un'altra guardia e il violento, domato, fu condotto al suaccennato ufficio. Colà si qualificò per Giuseppe Francovich, di 21 anni, muratore, da Ogulin, abitante in via dei Vitelli N. 6. Fu trattenuto.

All'Acquedotto. L'altra sera nel viale dell'Acquedotto, Enrico Morpurgo, di 20 anni, agente, abitante in via del Farneto, trovò alterco con altri giovanotti, e uno di questi gli assestò un colpo di bastone sulla nuca, in modo da cagionargli una ferita per la quale il Morpurgo dovette ricorrere alla Guardia medica.

Una mano mutilata. Ieri al Cantiere San Marco l'operaio Mario Ronconi, di 26 anni, abitante in via del Lloyd N. 24, era intento a smontare il sopporto di una cesoia per ripararlo, quando questa cadde giù colpendolo al pollice sinistro e asportandogli completamente il dito. Accompagnato all'ambulanza della filiale dell'«Igea», il Ronconi ottenne le prime cure. Poi con una vettura si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Per lesioni riportate durante il lavoro, ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Paulich, di 24 anni, fabbro, abitante in Scorcola N. 402, al quale era penetrato un pezzetto di ferro nell'indice sinistro.

Virgilio Musato, di 16 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 84, il quale si era impigliato il pollice sinistro fra due casse e n'ebbe l'unghia asportata.

Arturo Mirassovich, di 33 anni, bracciante, abitante in via Cavana N. 9, ieri mattina, mentre lavorava al Punto franco, hangar N. 3, un collo gli piombò addosso, cagionandogli una contusione ed escoriazioni alla spalla sinistra.

Cane che morde. Oreste Ostier, di 11 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, iersera fu morsicato da un cane alla natica sinistra. Dovette recarsi alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Caterina Magris, di 34 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 3, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giulio Blezza, di 15 anni, abitante in via dei Giuliani N. 14, per una ferita al labbro inferiore; Antonio Repp, di 17 anni, legatore di libri, per una ferita all'indice destro; Antonia Pecchiar, di 15 anni, giornaliera, abitante a S. Luigi N. 556, per una ferita al medio destro; Marco Andreassevich, di 60 anni, oste, abitante in via dell'Istituto N. 36, per una ferita di punta al polso destro; Giovanni Lesnich, di 11 anni, abitante in via dell'Eremo N. 171, per una ferita alla mano destra; Eugenio Dorich, di 12 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 440, per escoriazioni alla tempia destra; Giorgio Iernei, di 24 anni, falegname, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *N. N. A nome degli abitanti di Guardiella.* 1) Sul viale Raffaello Sanzio verranno collocati da parte della Società triestina tramway due binari fino alla chiesa di S. Giovanni, non appena sarà stato raggiunto l'accordo tra Comune e Società. Per ragioni di economia il riattamento di detto viale viene quindi rimandato a quell'epoca. 2) Il Consiglio della città ha già approvato la spesa necessaria per la copertura del torrente di Guardiella fino al ponte-viadotto dell'acquedotto di S. Giovanni: il lavoro però non potè finora essere iniziato poichè, com'è noto, il preventivo è stato approvato dal Governo appena un paio di giorni or sono. — *Anonimo speculatore.* Per ottenere il permesso di esercitare un'industria concessionata si richiede sempre fidatezza: per certe industrie poi anche idoneità. — *Futuro maestro.* I maestri e sottomaestri prestano servizio nella riserva suppletoria purchè al tempo della leva professino il magistero e si presentino alla leva regolarmente. Le istanze si presentano nei mesi di gennaio e febbraio. — *Scommesso. Pirano.* Gli zingari dicenti d'incolato non possono venir assegnati a sensi della legge del 1863. — *Dilettante.* A rilasciare il permesso per un bersaglio è competente l'autorità comunale: l'autorità di p. s. può però sempre esercitare una certa sorveglianza a che sia tutelata la incolumità delle persone. — *Contadino. Buie.* Se al donante che non aveva figli ne siano nati dopo la donazione, non compete nè ad esso nè ai figli posteriormente nati alcun diritto di revocare la donazione. — *Jolanda. Staranzano.* La cauzione matrimoniale obbligatoria per un tenente ammonta a cor. 60.000, e di 90.000 se l'ufficiale non ha compiuto ancora 30 anni d'età. — *Sempre italiano.* Lo «stato stabale» e tre battaglioni del reggimento fanti N. 27 si trova a Lubiana. Un battaglione è di stanza a Graz. — *Carlo e Pepi.* La trasmigrazione dei popoli durò circa duecento anni: dal quarto al sesto secolo dopo Cristo. L'Europa intera cadde in preda alle devastazioni di Mongoli Germani e Slavi, ai quali soggiacque l'impero romano e il predominio della cultura greco-romana. — *Perù.* Non dica corbellerie! Elisabetta regina d'Inghilterra (1560) era la rappresentante dell'Europa protestante, mentre Filippo II era il rappresentante dell'Europa cattolica. Prima di proseguire la lettura di quel romanzo si prenda un manuale di sto-

COMUNICATI *)

A voi, babbi affettuosi, che sapete la potenza dell'istruzione elementare, la quale gitta le basi ad ogni superiore insegnamento: a voi, mamme amorosissime, che vegliate attente all'educazione morale de' vostri figlioletti: a voi tutti additiamo questa

SCUOLA POPOLARE PRIVATA PER L'AVVIAMENTO AGLI STUDI MEDI
Via Stadion N. 10,

ch'è raro esempio di perfezione didattica pei razionali suoi metodi sapientemente ed amorevolmente applicati.

Noi ch'ebbimo i figliuoli educati in questo Istituto, oggi ch'essi compiono il quart'anno di studio, più che al desiderio di un doveroso omaggio, obbediamo ad un sincero sentimento del cuore rendendo pubblica lode alla scuola ed ai suoi insegnanti, di cui gli allievi serberanno nella loro maggiore età ben grato ricordo.

Trieste, 28 giugno 1912.

Giacomo Seppilli, Goffredo Weiss, Italo Lauro, Ing. Lodovico Obry, Raffaele Eppinger, Dr. Giuseppe Laurinsich, Italo Lana, Romano Sellingher, Luigia ved. Lin, Amadeo Sichich anche in nome di altri aderenti.

Avviso d'incanto volontario.

Si porta a conoscenza del P. T. Pubblico che addì 8 luglio a. c., ad ore 11 ant., sopra proposta della **Società per azioni «TRIGLAV», a Lubiana,** si aprirà nello stabile principale del «Grand Hôtel Triglav» a Wocheiner-Feistritz un pubblico esperimento d'incanto volontario dell'intiero possesso immobile, consistente di tre edifici ad uso hôtel (completi), edifici accessori ecc., suddivisi in 3 lotti; prezzo di grida cor. 170.000 complessive.

Le condizioni d'asta sono da ispezionarsi durante le ore d'ufficio presso l'i. r. Giudizio distrettuale di Radovljica rispettivamente presso l'i. r. notaio Ivan Plantan a Lubiana.

Lubiana, 17 giugno 1912.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ria universale. — *Indovinala....* L'espressione fare il diavolo a quattro deriva dal fatto che negli albori del melodramma stesso compariva sulla scena il diavolo tentatore, il quale doveva assumere, come si conviene a un buon diavolo che sappia il fatto suo, varii aspetti e molto rapidamente: donde la necessità (poichè allora non v'era la scuola di Fregoli!) che a rappresentarlo si mettessero a più persone, due o quattro secondo i casi, che sotto diversi abbigliamenti rappresentavano lo stesso diavolo. — *Nina.* Il Colorado è uno degli Stati Uniti d'America. Capitale: Denver; 616.000 abitanti. — *Aviatore appassionato.* Gianni Widmer volò da Grado a Trieste il 23 luglio dell'anno scorso. — *Impiegata. Urge.* Ella ha fatto un po' di confusione. Agli alunni di I categoria del Comune, dopo sei mesi di servizio è concesso annualmente un permesso di 14 giorni, agli alunni di II categoria ed ai diurnisti dopo sei mesi e fino a cinque anni di servizio un permesso di 10 giorni, dopo i cinque e fino a 10 anni di 14 giorni e dopo 10 anni di 21 giorni ed alle dattilografe e diurniste dopo sei mesi e fino a dieci anni di servizio un permesso di 14 giorni e dopo dieci anni di 21 giorni. — *Sportivo.* Non esistono pillole o specifici per divenire resistenti ai giuochi sportivi. Si dice che la coca, i caffeici ed altri eccitanti, escluso l'alcool, possano, in piccole dosi, esercitare un'azione favorevole: vero è invece che sull'organismo umano, esercitano un'azione analoga a quella della frusta sul cavallo. eccitazione momentanea e nulla più. 2) L'efficacia dei massaggi non consiste nei fluidi con i quali si praticano, ma nell'atto meccanico. L'alcool aromatizzato con lavanda o con altro olio essenziale non irritante è raccomandabile. 3) Un liquido specifico di azione intensa non esiste. — *Salonitano.* Le macchie sulle pareti delle stanze non dipendono sempre dall'umidità. Se la macchia è isolata cioè sulle parti superiori delle pareti in guisa che si possa escludere una infiltrazione per capillarità o una diffusione di umidità dal sottosuolo, la macchia può dipendere dalle malte, dalle pietre o dai mattoni. Le malte preparate con sabbia di mare formano le macchie di salso; a togliere quelle macchie non resta che sostituire le malte con altre a sabbia dolce. Le pietre porose, conservate in luoghi infetti presso letamai o simili si imbevono di nitrati e trasudano attraverso la malta detti sali; anche in questo caso si deve sostituire la pietra impura. I mattoni cotti con carboni ricchi di zolfo, formano un'efflorescenza di solfati di calce o solfati di ferro e alumina, queste macchie, talvolta molto ampie, sono le meno pericolose poichè a poco a poco la composizione della malta acquista la sua stabilità e le macchie scompaiono. — *Stella.* I capelli tinti in biondo scuro con camomilla riprendono a poco a poco il colore primitivo lavandoli con una soluzione di succo di limone (due limoni in un litro d'acqua). Subito dopo si deve risciacquare molto bene la testa. — *Libero pensiero.* Ella potrà sapere a quale corpo di truppa sarà stato destinato appena dopo che sarà seguita la ripartizione delle reclute, cioè nel settembre. — *Custer.* Non vengono emessi biglietti di andata-ritorno per Baden (Vienna). Trieste-Baden, solo andata, celere, II classe cor. 45.90, III 29.90; postale II 35.30, III 23.—. — *Mozart 300.* 1) Feretro è la bara, cataletto con coltre nel quale si trasportano i cadaveri alla sepoltura. 2) Baratro significa luogo profondo, abisso, voragine. — *Ringraziando.* Per disinfettare la biancheria adoperi un miscuglio di acido fenico e di sapone grasso: 3 p. di sapone grasso si disciolgono in 100 p. d'acqua calda, si aggiunge 1 p. di acido fenico greggio a 20 p. di questa soluzione calda di sapone. Lasci la biancheria da 4 a 5 ore nel bagno. 2) I mobili si possono disinfettare lavandoli con una soluzione fenicata 3% oppure coi vapori di formalina. — *Sursum Corda.* Non possiamo dare a persone sconosciute informazioni di quel genere.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8. Oggi: Alta marea 9.36 ant. e 8.02 pom. - Bassa marea 2.57 ant. e 2.34 pom.

Ogni giorno una.

Dottore: Ebbene, signora, com'è andata la vostra gita ai bagni di mare? Ha avuto i risultati che speravate?

Signora: Oh, sì, dottore: ho maritato tutte e due le mie figliuole.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

Gli incerti del mestiere di una guardia carceraria

Come escono le lettere dai penitenziarii

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Il 7 agosto passato l'agente di polizia Giuseppe Pauletich arrestava Giovanni Trebsè, i. r. guardiano carcerario in servizio presso la Casa di pena di Capodistria. Costui da tempo era in sospetto di violazione dei suoi doveri di servizio, col fare pervenire abusivamente a famigliari di detenuti e a detenuti da parte dei famigliari lettere, oggetti, tabacco e denaro.

All'atto dell'arresto indosso al Trebsè si rinvenne una lettera firmata «Alba» diretta al detenuto Carlo Gullin, una seconda lettera indirizzata a certo «Marino», che poi si seppe essere Marino Rudinizza, pure detenuto, ed un importo di 20 cor. e 48 cent. Inoltre due fiaschette di cognac ed alcuni giornali. La lettera diretta al Rudinizza era nascosta nelle mutande.

L'arrestato sostenne dinanzi l'autorità di polizia e lo ripetette poi al giudice istruttore che nella mattina dello stesso giorno, a Capodistria, aveva veduto due ex detenuti, tali Giovanni Selles e Giovanni Schillan, avvicinarsi alla Casa di pena e lo Schillan deporre su d'una finestra un involto di carta. Prese egli Trebsè quell'involto e vi trovò alcuni giornali e le tre lettere, una delle quali portava sulla busta l'indirizzo di certo Gullin in via S. Maurizio qui a Trieste. Aggiunse anche che, recatosi verso il molo di Capodistria all'ora in cui il piroscafo era di partenza per Trieste, scorse i due ex detenuti salire sul piroscafo, salì egli pure con l'intendimento di pedinarli, avendo sospettato che si sarebbero portati all'abitazione di colui il di cui nome era scritto sulla busta della lettera summenzionata. Ma giunto a Trieste dopo averli potuti seguire fino alla piazza dell'Ospedale li perdette di vista, sicchè, per rintracciarli, decise recarsi personalmente in via S. Maurizio. Quivi trovò una signora, sconosciuta, alla quale chiese se per caso fossero a lei dirette le lettere ed i giornali rinvenuti, e la signora gli osservò di nulla sapere. Si allontanò da quella casa dirigendosi verso la riva non senza avere comperato poco dopo uscito da quella casa le due fiaschette di cognac, che gli furono sequestrate al momento del suo arresto.

In quanto al denaro, rinvenutogli indosso, ne affermò l'esclusiva proprietà, negò di conoscere il Gullin e sostenne di non essersi mai prestato a qualsiasi carteggio dei detenuti con le loro famiglie nè di aver in altro modo violato i doveri incombentigli quale guardiano carcerario.

Ad appoggiare tale tesi defensionale del carceriere Trebsè intervennero da prima le deposizioni dei famigliari dei detenuti Gullin e Rudinizza, i quali negarono di conoscere l'imputato e negarono di avere talvolta sia per di lui mezzo o mediante altre persone fatto pervenire o di aver ricevuto abusivamente dai loro cari lettere od altre cose.

La confessione.

Gemma ed Alba Gullin, infatti, moglie questa e sorella la prima del detenuto Carlo Gullin, ed anche costui nonchè Anna Rudinizza, madre del detenuto Marino Rudinizza, deposero nella loro qualità di testimoni, nei protocolli secoloro assunti dinanzi il giudice istruttore, esclusero i trascorsi addebitati alla guardia carceraria, ma strette dalla eloquenza delle contestazioni, dovettero in seguito ammettere di avere fatto una falsa testimonianza per non danneggiare il Trebsè.

E allora Alba Gullin affermò che già verso gli ultimi di giugno il Trebsè si era presentato in casa sua per portarle un biglietto scritto da suo marito, detenuto nella Casa di pena di Capodistria. In questo scritto egli la pregava di consegnare al porgitore l'importo di cor. 40, ma essa non potè versarne che dieci; e da allora settimanalmente ricevette lettere di suo marito per mezzo del Trebsè, e consegnò le risposte unitamente a 10 corone. Il giorno 7 agosto in cui seguì l'arresto del Trebsè, la Alba Gullin aveva consegnato 10 cor., una lettera, dei giornali e due fiaschette di cognac, acquistate dalla cognata Gemma. Costei, inoltre, dopo aver confermato tutto ciò, rilevò che il Trebsè appena presentatosi in casa loro avvertì di essere «pedinato» e che per tale motivo non osava recapitare alla Rudinizza una lettera direttale dal figlio Marino. Si prestò tosto la Gemma ed al ritorno consegnò alla guardia un'altra lettera di risposta unitamente a corone 10.

Infine anche la Rudinizza confessò, pur rilevando che se non aveva subito fatto una deposizione conforme a verità, lo si doveva al timore di danneggiare il Trebsè e per non esporre il figlio Marino a qualche punizione disciplinare.

L'accusa.

Prese in considerazione tutte queste circostanze, la Procura di Stato, considerando che se Carlo Gullin con la sorella Gemma, la moglie Alba ed Anna Rudinizza hanno, allo scopo di non danneggiare il Trebsè, preso accordo per fare in giudizio una deposizione non corrispondente alla verità, lo debbono aver fatto solamente in seguito ad influenza del guardiano carcerario, ha elevato accusa contro costui di correità nel crimine di truffa per brigata falsa deposizione in giudizio e inoltre della contravvenzione di infedeltà per un importo di cor. 60 essendo risultato che il denaro ricevuto dalle famiglie Gullin e Rudinizza non era stato versato ai destinatari.

Accusa inoltre Carlo, Alba e Gemma Gullin e Anna Rudinizza di crimine di truffa mediante falsa deposizione.

L'interrogatorio degli accusati.

Giovanni Trebsè nega.

— Ho trovato su una finestra della Casa di pena - egli dice - il pacco deposto dai due individui ex detenuti, l'ho aperto, e dentro c'erano le due lettere, 10 cor. ed i giornali. Se perciò io mi son recato in casa dei Gullin l'ho fatto esclusivamente per conoscere la verità circa il misterioso agire di quelle due persone che erano riuscite a farmi smarrire le loro traccie. Nego perciò di essere mai stato intermediario fra i detenuti e le loro famiglie; nego di aver avuto da queste denaro, e affermo che delle venti corone trovatemi in tasca, dieci appartengono a me e le altre erano nel pacco trovato.

E non sono valse contestazioni a smuoverlo dal deposto.

Alba e Gemma Gullin ed Anna Rudinizza hanno invece recisamente smentito il Trebsè. Solo, con ammirevole concordia, hanno voluto indorare la pillola, affermando che ignoravano la posizione di lui. Non sapevano cioè che egli fosse guardiano carcerario e lo ritennero persona in relazione coi guardiani. Alba e Gemma Gullin diedero complessivamente 50 corone e 10 ne diede la Rudinizza.

In quanto poi alla falsa deposizione le tre donne affermano di aver temuto di danneggiare il Trebsè, di peggiorare la condizione dei loro cari, detenuti, e aver anche temuto personalmente delle rappresaglie.

Più esplicito di tutti è stato Carlo Gullin, ora detenuto a Brioni.

— Riconosco di aver deposto il falso - ha detto - ma vi sono stato costretto. Io non so, sicuramente, se fosse il Trebsè l'intermediario fra la mia famiglia e me, ma lo credo perchè mi fu detto. Non a lui però io davo le mie lettere nè da lui ne ricevevo.

Per tacito accordo fra secondini che si prestano, e detenuti, la metà del denaro dato dalle famiglie rimane ad essi in riconoscimento delle loro prestazioni. L'altra metà serve per comperare qualcosa.

Pres. La sua famiglia diede in tutto 50 cor. Cosa ebbe lei in cambio?

— Trentadue pacchetti di tabacco da quattordici centesimi.

P. M. Perciò un importo di cor. 4.48. Le altre dove sono andate?

— Io non so. Ma la roba, quando entra, passa per diverse mani. Percui molta se ne smarrisce per istrada.

Dott. Pangrazi (dif. del Trebsè): Per quante mani passa questa roba?

— Quante non so, ma certo almeno due.

Pres. E perchè depose falsamente?

— Nelle mie condizioni non potevo fare altrimenti. Già appena si sospettò che i miei famigliari avessero confessato qualche cosa fui preso in odio dagli stessi condetenuti, che mi chiamarono spia e mi minacciarono. Non bisogna dimenticare che molti sono i carcerieri che fanno di tali servizi e fra loro sono legati. Se avessi compromesso uno di loro avrei dovuto subire chissà quali ire. Infine temevo una punizione disciplinare che avrebbe avuto effetti disastrosi per il mio fisico già scosso.

Pres. Lei vuol dire che si è trovato in istato di coercizione morale?

— Perfettamente.

Dott. Robba (dif. del Gullin): Quando lei fu interrogato dal giudice istruttore, c'era qualcuno presente?

— Sissignore, due alti funzionari delle carceri.

— E il giudice istruttore le ha fatto presente che per il disposto del par. 153 del regolamento di procedura penale le veniva facoltà di non deporre?

— No.

I testi introdotti sono due. L'agente di p. s. G. Paulettich e l'ex detenuto nelle carceri di Capodistria, Sorzetti.

L'agente dichiara come avesse avuto l'ordine di tener d'occhio il Trebsè. La polizia sapeva già da tempo che alcune guardie carcerarie, ed in ispecialità il Trebsè, facevano la «narette» fra i detenuti e i loro parenti, ma non si poteva far nulla perchè guardie e detenuti sono tutti d'accordo. Finalmente, pedinato il Trebsè, potè coglierlo sul fatto e trarlo in arresto.

Il Sorzetti a sua volta riferisce che, uscito dalla Casa di pena di Capodistria, portò a casa dei Gullin i saluti del Carlo. E in quella volta il Gullin ebbe a dirgli che il Trebsè lo truffava sistematicamente.

Pres. Lei di propria scienza non sa nulla?

— So che era voce unanime che il Trebsè si prestasse, e tutti si dolevano perchè tratteneva tutti i denari. So anche che si raccoglievano elementi per fare un articolo su un giornale.

Pres. (al Trebsè): Ha sentito?

— Sì. Ma io sono galantuomo.

— Va bene. Ma delle 20.48 cor. sequestrate quante erano sue?

— Dieci e 48 cent.

— Eppure guardi che tanto la Rudinizza come la Gullin affermano di averle dato 10 cor. per ciascuna. Di suo non ci sarebbero che i 48 centesimi...

— E' una calunnia!

Ad esaurire il dibattimento probatorio il presidente dà poi lettura del deposto scritto dell'ispettore degli agenti Carlo Titz. In esso vien confermata pienamente la testimonianza dell'agente Paulettich, e sono poi aggiunte molte altre cose fra le quali due notevolmente curiose, e cioè che nel reclusorio di Capodistria venne scoperta una cosidetta «zampa di porco», ordigno classico per sventrare le casseforti; e un completo armamentario per la fabbricazione di monete.... monete false non escluse.

Il P. M. levandosi nota come a suo avviso a torto il dif. dott. Robba abbia fatto rilevare quale mancanza del giudice istruttore l'aver egli proceduto agli esami testimoniali senza accennare ai testi il beneficio del par. 153 regol. proc. pen., inquantochè, per la pubblica accusa, mancano gli elementi perchè gli accusati potessero invocare tale beneficio. Avverte che «nessun rilevante danno negli averi o disonore» sarebbe ad essi derivato dicendo la verità, epperò, confessi di aver falsamente deposto, ne segnano le conseguenze.

Circa poi le responsabilità ulteriori del Trebsè il P. M. lascia alla Corte di fissare la qualifica del reato, e prospetta varie di tali qualifiche, ampiamente illustrandole.

Per il Trebsè si leva il dott. Pangrazi. Egli combatte tutte le teorie di colpevolezza affacciate dal P. M., specialmente quella ex par. 104 cod. pen. che commina pene ai funzionari della giustizia che accettano doni per concedere vantaggi, e chiede una sentenza assolutoria.

Il dott. Robba per ultimo e per tutti gli altri quattro accusati, dopo aver rettificato il rimprovero del P. M., sostiene che appunto nella diversità di opinioni circa l'applicazione del par. 153 r. p. p. sta quello che doveva aver significato di semplice rilievo; illustra la propria tesi con alcuni autori e chiede una assoluzione per tutti.

E la Corte assolve infatti Alba, Gemma e Carlo Gullin e Anna Rudinizza dall'accusa; e, assolto il Trebsè per brigata falsa deposizione, lo condanna per il crimine di accettazione di doni in cose d'ufficio (par. 194 del cod. pen.) a 3 mesi di carcere duro.

★ Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich, giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz; P. M. il primo procuratore di Stato dott. Zencovich.

★ A proposito del processo Lamprecht-Beffon, pubblicato il 22 corr., siamo pregati di rilevare che il furto a danno del signor Lamprecht non fu commesso alla «Corona d'Oro» di Roiano, ma bensì in una trattoria slovena di quella località.

CORTE D'ASSISE.

Il dibattimento d'oggi

Questa mattina alle 9 incomincerà alle Assise il dibattimento a carico di Matteo Malusà, accusato di truffa ai danni dell'Erario e del Comune di Trieste per complessive corone 5733.

Presiederà il dibattimento il cons. di Appello dott. Andrich, difenderà l'avv. R. Tevini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. A. Marinscheg, da Venezia, con 112 pass.; «Merano», cap. G. Zadro, da Costantinopoli e Medua con 21 pass.; «Bruenn», cap. E. Winterthaler da Costantinopoli e Brindisi con 135 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali, con 335 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. L. Maranganich, da Metcovich e scali con 46 pass.; «Zara D.», cap. M. Tadin, da Sebenico e scali, con 5 pass.; «Pola», cap. D. Randich, da Fiume; «Alga», cap. B. Sirola, da Moulmein e Porto Said, carico completo di riso; «Zichy», cap. V. Perovich, da Marsiglia e Fiume; «Isonzo», cap. Chenezevich, da Spalato.

Il veliero ellenico «S. Gerasmo», cap. S. Zingeles, da Pirano.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia.

I pir. a.-u. «Flink» per Spalato, «Lovrinac» per Cattaro, «Mediterraneo» per Swansea, «Jason D.» per Macarsca.

Il piroscafo germanico «Arcadia» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Africana» passò Gibilterra il 23 diretto a Trieste, «Adriatico», «Sabbia», «Florida» e «Proteo» passarono Gibilterra il 23 per l'Oceano, «B. Kemeny» e «Buda II» pasarono Gibilterra il 25 diretti a Rouen il primo, a Pernambuco il secondo, «Daksa» arrivò il 25 a Venezia, «Erodiade» il 26 a Candia, «Iskra» il 24 a Suez, «Izvor» il 23 a Cardiff, «Izabram» il 22 a Shields, «Jokai» il 25 a Glasgow, «Stefania» il 24 a Swansea, «Dardania» partì il 21 da Shields per Trieste, «Chlumecky» arrivò il 26 a Fiume, «Tergestea» partì ieri da Calcutta per Porto Said.

Lloydiani: «Carniolia» proseguì il 26 da Corfù per Trieste, «Persia» proseguì ieri 27 da Sciangai per Hongkong.

«Austro-Americana»: «Argentina» proseguì il 26 da Palermo per Algeri, «Imper. Franc. Giuseppe» il 26 da Napoli per Trieste, «Eugenia» il 25 da Almeria per Napoli, «Francesca» il 24 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Emilia» arrivò il 24 a Filadelfia, «Georgia» proseguì il 24 da Marsiglia per Trieste, «Teresa» partì il 25 da Galveston per Barcellona, «Lodovica» arrivò il 25 a Venezia, «Giulia» partì il 22 da Filadelfia per Pointe a Pitre, «Federica» il 22 da Palamos per Filadelfia, «Columbia» il 22 da Norfolk per Venezia, «Carolina» il 24 da Tampa per Galveston.

Giunta amministrativa di Pola

Pola, 27. Oggi si tenne una seduta della Giunta comunale consultiva, alla quale intervennero, oltre al Gerente comunale bar. de Gorizzutti, l' assessore provinciale on. Salata e da principio cinque e poi sei membri della Giunta consultiva.

Fu dato parere favorevole alla proposta di vendere al signor Mandessich di Lavarigo due particelle di proprietà del Fondo confraternale per il prezzo di cor. 140 e di cedere in permuta la p. c. 415 del bene pubblico del Comune di Lavarigo in cambio di materiali e fondi forniti per la rettifica della strada dei Radecchi.

Si passò quindi alla nomina di alcuni impiegati commerciali presso gli Stabilimenti comunali. Con parere unanime della Giunta consultiva risultarono nominati: ad assistente meccanico il concorrente Luigi Pelizon di Trieste, a impiegato d'amministrazione il concorrente Antonio Cella di Cherso, ad impiegato contabile il concorrente Giovanni Paulovich di Colmo, assolto quest'ultimo del Ginnasio-tecnica provinciale di Pisino. I pareri furono discordi sulla nomina del secondo impiegato contabile, essendosi pronunciati tre dei membri presenti per il concorrente Luigi Tarlao di Grado, e due dei presenti per Matteo Mihaljevich di Medolino, proposto dal Gerente. Al posto di assistente edile non si presentò alcun candidato.

Su proposta del Gerente che accennò alle pratiche in corso già tra il cessato Esecutivo comunale e il Giudizio distrettuale, la Giunta consultiva si pronunciò in massima favorevole all'istituzione della tutela ufficiosa per la città di Pola, riservando le modalità e lo stanziamento della spesa relativa nel preventivo pro 1913.

Si discusse poi anche sulla costruzione della strada romana tra Dignano e Pola e, udite le spiegazioni fornite dall'on. Salata sullo svolgimento delle pratiche fatte all'uopo con l'appoggio della Giunta provinciale dal Municipio di Dignano, la Giunta consultiva con tutti i voti meno uno si pronunciò in favore del progetto e deliberò di assicurare un contributo dai fondi del Comune di Pola nell' importo di cor. 5000, a suo tempo messo in vista anche dalla commissione edile.

L'on. Bossi chiese informazioni tanto al Gerente comunale quanto al rappresentante della Giunta provinciale sull'introduzione del nuovo regolamento per l' acquedotto comunale, annunziata con avviso del Gerente per il primo luglio p. v. ad onta che contro tale nuovo regolamento sia stato in tempo utile presentato ricorso alla Giunta provinciale, la quale non gli consta che l'abbia comunque riscontrato.

L'on. Salata risponde che la Giunta provinciale, dopo ritirate le informazioni necessarie dal sig. Gerente, non ha ritenuto di decidere ancora sul ricorso, essendo risultate necessarie ulteriori informazioni di fatto. Avvenuta ora la notificazione del deliberato del Gerente, sarà opportuno attendere l'eventuale presentazione d'altri ricorsi nel termine utile dei 14 giorni. Dopo di che la Giunta provinciale prenderà le sue decisioni. Finchè ciò non sia avvenuto, il ricorso presentato sospende di diritto l' esecuzione della deliberazione impugnata. Mentre dunque nulla osta all'applicazione del regolamento nella parte non contestata, la questione degli allacciamenti e delle installazioni ecc. a cui il ricorso si riferisce, non può avere per ora effetto legale.

Il Gerente comunale prendendo atto della dichiarazione dell' assessore prov. Salata, dice che per la parte impugnata della sua deliberazione attenderà la decisione della Giunta provinciale. Osserva però che spontaneamente molti proprietari di stabili si sono offerti di sottostare alle nuove condizioni. La pubblicazione dell'avviso a cui accennò l'on. Bossi, rende appunto possibili eventuali rimedi di legge da parte di interessati che non avessero avuto prima conoscenza della progettata riforma.

In fine la Giunta consultiva diede il suo voto alla nomina del nuovo bidello per la scuola popolare di Borgo S. Martino.

★ Il ferroviere Giuseppe Zotter, abitante in via della Stazione, l'altro ieri verso le ore 9.30 pom. si recò in via Carducci, presso una famiglia, lasciando momentaneamente la sua bicicletta N. 120188, del valore di 130 cor., poggiata al muro esterno della casa. Quando poco dopo, andò per riprendere la bicicletta, non la trovò più: era stata involata da mano ignota. Riuscite vane tutte le ricerche si era quasi rassegnato alla perdita della macchina, quando il giorno dopo gli si presentò il barbiere Domenico Decarlo, abitante in via S. Rocco N. 1165, il quale gli consegnò la bicicletta dicendogli di averla rinvenuta la notte del 25 corr. sulle scale della casa N. 611 di via Carducci.

Per la nuova scuola di Maio

Parenzo, 26. Allo scopo di stabilire l' ubicazione della nuova scuola di Maio, la di cui costruzione venne votata in una delle ultime sedute della Rappresentanza comunale, l' altro giorno si portò sopra luogo la Commissione composta di delegati del Comune e dell' autorità scolastica, che passò alla scelta di un fondo adatto e in bella posizione. La scuola, per unanime desiderio dei capi-famiglia interrogati, avrà solamente l' istruzione in lingua italiana.

★ Le molte persone che si trovavano l'altro giorno nel pomeriggio in piazza Cimarè rimasero sorprese non poco nel veder arrivare, dalla via dell'Acquedotto, un carro a due cavalli scortato dai gendarmi con entro 12 zingari fra uomini, donne e bambini. Fatta, poco dopo, scendere tutta la compagnia, gli adulti - uomini e donne - ammanettati, furono accompagnati alle carceri giudiziarie, mentre i bambini, in numero di sette, con una donna, furono accolti provvisoriamente nel corpo di guardia del Comune. La ragione di tale strano trasporto si è perchè, sulla banda degli zingari, capitanata da Michele Cudorovich, Marco Cudorovich, Giovanna Raidich e Maria Stepich, che da parecchi mesi scorazzava, oltre che nel nostro distretto, anche in quelli di Buie, Montona e Pisino, pesano gravissimi indizi di vari furti, rapine e gravi lesioni corporali; per cui il giudice istruttori di Pisino, dopo esaurito il suo compito, inviò qui, per gli ulteriori esami, tutta la compagnia. Il processo, quanto mai interessante, che si svolgerà al Tribunale di Rovigno, porterà certo luce su tanti e tanti fatti criminosi che si ebbero a constatare in questi ultimi tempi nei quattro distretti.

★ Al cassiere del gruppo della Lega furono versate cor. 46 dalla «Centuria parentina», quali 301.o1305.o contributi settimanali.

Parenzo, 27. Domani doveva aver luogo una gita alla volta delle isole Brioni, organizzata dalla «Società per acquisti cumulativi» col concorso sociale della Cassa comunale di prestito e risparmio. Oggi, all'ultimo momento, perviene dal Capitanato distrettuale comunicazione alla Direzione organizzatrice della gita che l' autorità politica di Pola ha vietato la gita stessa «perchè la notificazione di questa fu prodotta troppo tardi». La proibizione è commentatissima. Si noti che la domanda di permesso per effettuare la gita fu avanzata già lunedì scorso e che alla gita avrebbero partecipato in numero prevalente agricoltori, che dalla visita dei luoghi prescelti avrebbero certo ricavato cognizioni agrarie utilissime. Non si comprende, quindi, come ad una gita che aveva scopo unicamente istruttivo venga messo divieto dagli organi del Governo; di quello stesso Governo che ogni momento predica di voler favorire l'agricoltura.

Feste di ballo a Sampierdisonzo

Sampierdisonzo, 27. Sabato 29 e domenica 30 corr. verranno tenute a Sampierdisonzo due pubbliche feste di ballo. Suonerà l'orchestra Clemente, di Turriaco. Di sera, il paese sarà illuminato con palloncini alla veneziana e saranno accesi fuochi artificiali.

Consiglio comunale di Medea

Medea, 27. Sabato 29 corr., ad ore 5 pom., il Consiglio comunale si radunerà in seduta pubblica. All' ordine del giorno figurano: l' esame ed approvazione del conto consuntivo 1911, la canalizzazione del paese e la nuova riaffittanza di 180 particelle boschive.

Un treno per gli operai

Monfalcone, 27. Allo scopo di rendere agevole il ritorno a quegli operai che lavorano nelle fabbriche lungo la linea Monfalcone-Cormons e che non dimorano nel circondario, la Società della Ferrovia Meridionale ha stabilito di attivare, dal 1. del prossimo luglio sino ad ulteriori disposizioni, un treno passeggeri con vetture di III classe, che circolerà ogni giorno con l' orario seguente: Partenza da Monfalcone alle 5.21 pom., da Ronchi alle 5.27, da Sagrado alle 5.41, da Gradisca-Sdraussina alle 5.45 e da Rubbia-Savogna alle 5.53; arrivo a Gorizia alle 6.02 pom. Tutte le vetture di questo treno verranno poi accoppiate in Gorizia al treno passeggeri che parte da colà alle 6.28 pom., così che gli operai, che devono recarsi più lontano, per proseguire non dovranno nemmeno cambiare treno.

Il nuovo quadro organico degli impiegati comunali di Fiume

Fiume 26. Il nuovo quadro organico degli impiegati comunali, recentemente approvato dal Governo, contiene parecchie modificazioni a danno degli impiegati. Molte di queste sono private del beneficio di un quadrennio. Il direttore dell'Ufficio tecnico è collocato dalla seconda alla terza classe di rango, mentre era nella seconda da oltre dieci anni. Gli ingegneri capi-sezione e superiori e il direttore del macello comunale sono egualmente spostati di una classe. Il direttore di polizia resta invece, solo e unico impiegato municipale, nella seconda categoria, mentre il protofisico è nella terza. Queste modificazioni sono cagione di malumore fra gl'impiegati municipali che, dopo una lunga attesa, si vedono danneggiati. Il quadro organico così modificato sarà discusso dalla commissione di mediazione e sarà poi ripresentato al Consiglio, il quale, è quasi certo, manterrà ferme le prime decisioni. Si presenta quindi inevitabile una causa al Tribunale amministrativo.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Tutto quanto è nel mondo
Fuggevol vanità:
Degli amori e del *tutto*
Rovescio senza testa
Del *totale* che mai doman ti resta ?
Tutto all'obblio sen va.

Spiegazione del giuoco precedente:
UNITO. UNTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via S. Francesco d'Assisi, per cor. 115.000.

Mutui ipotecari

Cor. 90.000 al 6%, a peso di uno stabile in città; cor. 20.000 al 5%, a peso di uno stabile in Chiarbola inferiore-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 27 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 641.25, Staatsbahn 726.75, Alpine 992.25, Lotti turchi 240.—. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 201.50 (199.75), Disconto 184.12 (183.62). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.07, (101.05), Rendita 99.30 (99.—), Meridion. 604.— (604.—). Mediterraneo 393.— (392.—), Edison 552.— (545.—), Banca Comm. 816.— (816.—), Terni 1455.— (1451.—). Chiusa Rend. franc. 93.— (92.77), Ital. 98.90 (97.90), Spagn. 94.97 (95.—), Banche Ottom. 695.— (698.—), Rio Tinto 20.50 (20.50), Lotti turchi 207.— (207.—).

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107½, Baltimore and Ohio 108¼, Canadà-Pacific 264⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105, Missouri Pacific 36¾, Northern Pacific 120½, Pennsylvania 123⅜, Philadelphia and Reading 166⅞, Southern Pacific 110, Southern Railway Com. 28¼, Union Pacific Com. 169¼, Amalgamated Copper 85¾, Anaconda 43⅜, U. S. Steel Corp. Com. 70⅝. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.10, Londra 241.20 a 241.90, Francia 95.60 a 95.90, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.90 a 118.20, Bancon. germ. 117.99 a 118.20, Rend. austr. carta 87.25 a 87.55, Rend. ungher. corone 87.10 a 87.40, Credit 641.— a 642.—, Italiana 99.— a 96.75, Staatsbahn 727.— a 729.—, Lombarde 96.50 a 98.50, Lotti turchi 240.— a 243.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.—, Rend. italiana 3½% 98.30, Rend. spagnuola esterna 94.87, Azioni Banca ottomana 695.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 101.—, Rend. turca unif. 89.65, Cambio Londra 252.3, Rend. aust. oro 97.60, Rendita ungh. oro 4% 94.15, Länderbank 502.—, Lotti turchi 207.—, Banca di Parigi 1823, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 20.50.

LONDRA 27. (Chiusa). Consolid. 76½, Lombardi 4⅛, Argento 28⅛, Rend. spagn. 93¼, Italiana 97—, Cambio su Vienna 24.46, Sconto di piazza 2¾.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.25, Ferrate Stato 153.75, Lombarde 18.50.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.75, per dicembre 69.50, per marzo 69.25, per maggio 69.—. calmo

HAVRE 27. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.—, per dicem. 85. 0. stazio

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future stazio, p. sett. 13.09, dicem. 14.09.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato stazio. Tender in Dechets —. Vendite 5000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno 6⁶³/₁₀₀, giugno-luglio 6⁵⁷/₁₀₀, luglio-agosto 6⁴⁴/₁₀₀, agosto-settembre 6⁴⁰/₁₀₀ settembre-ottobre 6³³/₁₀₀, ottobre-novembre 6²⁷/₁₀₀, novembre-dicembre 6²⁴/₁₀₀, dicembre-gennaio 6²³/₁₀₀, gennaio-febbraio 6²³/₁₀₀, febbraio-marzo 6²⁴/₁₀₀.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 73.75, per luglio 74.—, per luglio-agosto 74.25, per settem.-dicem. 75.50. calmo

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 23.25, per luglio 22.25, per luglio-agosto 21.25, per settem.-dicembre 19..0. debole

Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 32.85, per luglio 29.10, per luglio-agosto 23.4., per settem.-dicem. 24.25. debole

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 42..5, per giugno 40.40, per luglio-agosto 38.60, per settem.-dicem. 34.40. fiacca

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 65.60, per giugno 65.50, per luglio-agosto 66.5., per settem.-dicem. 52.50. fiacco

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-32.— fiacco, bianco per mese corr. 37.80, per luglio 39.60, per luglio-agosto 39.50, per ottobre-genn. 33.—. Raffinato 77.50 a 77.—. Fiacco (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per giugno 10.95 -, per luglio 10.90—, per agosto 11.03½, per settem. 10.90—, per ottob. 9.87½, p. nov. 9.80—.

LONDRA 27. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 10½. stazio

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zichy	29	Scaricazione
1	Helouan	28	Caricazione
Molo IV	Robinia	29	Scaricazione
» IV			
1 a	Brünn	29	»
3	Sotirios	29	»
Molo Lloyd			
A	Bohemia	4	Caricazione
B	Achille	28	»
C			
D			
E	Tirol	30	»
6	Carinthia	28	»
8			
12 a			
12 b	S. Severo	28	Scaricazione
Molo II	Vel. Espero	29	»
13 a	Cleopatra	30	»
13 b	Maria Carmela	29	Caricazione
14	Moravia	2	Scaricazione
17	Katina	29	»
21	Goritia	27	»
22			
Molo I	Gius. Illardi	2	Caricazione
23	China	3	Scaricazione
24	Samos	28	Caricazione
25	Avvenire	2	»
30	Anna Goich	3	Scaricazione
52			
69	Meran	29	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA civile, capace, offresi cucinare a giornata. Offerte «Brava» Piccolo. 9439 A

SIGNORA distintissima, pratica massaia, offresi quale donna chiavi; preferibilmente per fuori. Riflette più a buon trattamento che ad emolumento. Offerte sub «Distintissima» Piccolo. 9434 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana o tedesca, cercasi prontamente con attestati. Indirizzo Piccolo. 5969 B

CAMERIERA cercasi. Trattoria via Maurizio 4. 9327 B

CAMERIERA e servitore cercansi per pensione casa tedesca. Villa Valeria, Portorose. 13712 B

CUOCA brava cercasi. Trattoria via Acque 12. 6003 B

CUOCA pratica cucina popolare, cercasi prontamente. Madonnina 30. 5957 B

CUOCA brava semplice e prestaservizi mattina cercansi. Presentarsi mattina, Rossetti 15, porta 13. 5983 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori, sappia specialmente cucinare; una bambina, anche per pulire stanze. Via Ghega 8, secondo. 9442 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Caserma 13, porta 13. 9430 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. G. Gatteri 7, II. 9432 B

DONNA cercasi prontamente per servizio; inutile presentarsi senza attestati. Ferriera 9, cucina. 9420 B

DONNA di servizio, due volte al giorno, cercasi. Via Farneto 45, I, porta 10. 5977 B

DOMESTICA italiana che sappia cucinare, cercasi. Via Barriera 5, porta 23. 5982 B

DONNA o ragazza un'ora la mattina, tre ore al dopopranzo, per condurre passeggio bambino, cerco prontamente. Piccardi 14, porta 8. 9448 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi. Via S. Michele N. 3. 9425 B

DONNA tutta la giornata cercasi. Via Nuova 32, porta 8. 5989 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, che sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi via Stazione N. 8, II piano, porta N. 30. 9483 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, piccola famiglia. Chiozza 55, II, Camerino. 9475 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Madonna del mare 16, II. 9482 B

DOMESTICA capace cucinare, buon salario, cercasi prontamente. Acquedotto 90, primo, destra. 6028 B

DONNA onesta per servizi alcune ore al giorno, cercasi. Acquedotto 22, porta 25. 9504 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Gnoli, Gatteri 9. 9411 B

DOMESTICA capace, per tutti lavori, cercasi, buona rimunerazione. San Michele 35, II. 9223 B

PERSONA sappia bene cucinare, cercasi. Via di Scorcola 577, sopra Ralli. 9360B

PRESTASERVIZI onesta, capace, offresi dalle 11-4, con pranzo, pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 6014 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi due volte al giorno. Via Gatteri 7, terzo. 5924 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi soltanto dopopranzo. Acquedotto 95, terzo, porta 10. 9464 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Piazza Ponterosso N. 4, Trattoria, Buffet. 9456 B

RAGAZZETTA robusta, cercasi per il dopopranzo, paga cor. 12. Indirizzo al Piccolo. 5965 B

RAGAZZA cercasi per il dopopranzo per condurre passeggio bambino. Via Carradori N. 1, quarto. 5961 B

RAGAZZA praticante calzolaia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6015 B

RAGAZZA friulana, brava tutti lavori, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, secondo. 6025 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE riscuotitore, giovane, con cauzione, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5970 C

CHAUFFEUR ventiseienne, bella presenza, certificati meccanico, sei anni guida, con licenza italiana, austriaca, cerca posto presso famiglia privata, libero 1. luglio. Indirizzo Piccolo. 6016 C

DICIOTTENNE pratico manifatture, cerca posto Trieste. Offerte «Luciano» Parenzo. 13721 C

GIOVANE signore cerca posto in scrittoio, magazzino, conosce italiano, tedesco, croato. Offerte «Kanzlei 100» al Piccolo. 5837 C

GIOVANOTTO conoscente italiano, tedesco, offresi quale praticante. Offerte sub «Volonteroso 660» Piccolo. 6001 C

GIOVANE trentino, che parla le 4 lingue principali, con prime referenze, cerca posto da portiere nei principali Hotel. Offerte sub «Giovane trentino» fermo Posta Innsbruck. 13719 C

MARITO moglie senza figli, buoni attestati, offronsi. Giacinto Gallina 6. 9477 C

SIGNORINA distinta famiglia, capacissima cerca occupare dopopranzi presso signora o accompagnarla in viaggio. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 9433 C

SARTA donna, forestiera, assume lavoro; prezzi miti. Madonnina 11, porta 9. 9437 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(4)

— Sembra che soffochi... il crup, perbacco!... Un cane non lo si lascierebbe morire senza soccorrerlo... a più forte ragione un cristiano.

— Va bene, ci vado... Dite a quell' uomo che mi aspetti... il tempo di prendere il mio astuccio ed il siero... Ne ho giusto... E' una fortuna... purchè non sia troppo vecchio...

Così dicendo, Françoise era passata nel suo studiolo - una stanza quadrata, arredata sobriamente - per prendervi l' occorrente.

Poscia, rinfrancata dall'abitudine della professione, dimenticando tutti i suoi terrori, raggiunse il portinaio, che camminava su e giù per la strada davanti alla casa.

— Eccomi, andiamo - essa disse semplimente.

L' uomo la guidò in silenzio, seco stesso meravigliandosi che una donna fosse medico, e, sopratutto, essa con quell' aria sì femminile.

Ma, alla fin fine, non era affar suo.

Quando il bimbo dei suoi padroni aveva subìto i primi assalti del male terribile, quando non si sapeva che fare e si parlava di mandare per un medico a Houdan, la cuoca era saltata su a dire che c' era una famosa dottoressa, non lontana ,appena al Chêne-Rouge, e che anzi, mercè le cure di questa, era stata salvata di recente una bimba.

In quei momenti di confusione, di crisi acuta, non si sta lì a rifletterci sopra.

La madre del piccolo Renato aveva supplicato che s' andasse a cercare questa dottoressa ed il portinaio aveva obbedito.

Egli la conduceva; il resto non lo riguardava.

Seguendolo, Françoise entrò alle Charttettes .

— La casa - un grande quadrilatero, di cui le muraglie scomparivano quasi sotto le piante rampicanti - sorgeva in mezzo ad un superbo giardino alla francese.

A quanto potè giudicarne Françoise, la proprietà aveva l' aspetto signorile e ci si sentiva una grande ricchezza.

Sul vestibolo, di proporzioni monumentali, si aprivano diverse porte.

La nostra eroina scorse sontuose sale e una vasta camera da pranzo, in cui le argenterie brillavano nelle credenze vetriate.

A pie' della scala attendeva una cameriera.

Costei ringraziò con un cenno il portinaio e pregò la «signora» di seguirla al primo piano.

Poco dopo Françoise si trovò in una camera, davanti ad un letto, su cui gemeva un bimbo.

Essa non badò se in quella camera ci fossero altre persone e chi fossero costoro.

Più tardi ebbe il ricordo confuso di una creatura umana accosciata in un angolo oscuro, della quale s' udivano i singhiozzi soffocati.

Ma presso il letticciuolo stava solo una giovane, abbastanza bella, la quale le disse con accento fortemente spagnuolo:

— Siete voi la dottoressa, signora?

— Sì.

Françoise sentì che quella donna l' esaminava in una maniera quasi diffidente, che la trovava senza dubbio troppo giovane, forse inesperta; per cui s' affrettò ad aggiungere:

— Dirigo a Parigi un dispensario per bambini... Le malattie infantili sono la mia specialità... Quanti anni ha questo?

— Otto anni... Da due o tre giorni era indisposto... Non vi si attribuì importanza, perchè si credeva che avesse preso freddo.

— Siete sua madre?

— No, sua nutrice... Questa sera, tutto ad un tratto s'è messo a tossire in un modo strano.... una tosse rauca come un latrato... e poi soffocava... ed eccolo lì mezzo morto....

Quantunque fatto rapidamente a bassa voce, quel discorso fu udito dall'altra donna, poichè essa mandò lamenti strazianti.

— E' la madre - mormorò la nutrice con tono pietoso. - Poverina! Se Renato morisse, morrà anch'essa o diventerà pazza.

— Cercheremo che ciò non succeda - disse Francoise. - Un po' di sangue freddo, signora... Vogliate intanto aiutarmi.

Abilmente e lesta esaminò il piccolo malato.

Si trattava, infatti, di crup e l'infezione non poteva fermarsi coll'iniezione di siero.

La tracheotomia era necessaria, urgeva.

Con tono vibrante la dottoressa impartì gli ordini opportuni alla nutrice ed alla fantesca.

Si trasportò il fanciulletto in una stanza vicina, lo si stese sopra una tavola, avvolto soltanto in una coperta.

Dolores gli teneva le mani, la cameriera le gambe.

E Francoise, un po' pallida, fece l'incisione.

Uno sprizzo di sangue e di muccosa le lordò il viso ed il corsetto ed un lieve sibilo caratteristico le disse subito che l'aria alla fine penetrava nei polmoni del malato.

Il petto del piccino si sollevò; il pallore del suo viso diminuì d'intensità.

China su di lui, Francoise si diede ad aspirare con forza dalla stessa ferita e davanti all'atto di quel semplice coraggio, di quell'eroismo senza frasi, davanti a quella seducente creatura, che sfidava così la morte per salvare un'altra creatura ad essa estranea, la nutrice e la domestica si sentivano rimescolare il sangue per l'ammirazione.

Grosse lagrime scendevano lungo le guancie della spagnuola, la quale tremava per tutte le membra e si mordeva le labbra a sangue per non arrischiare con un grido intempestivo il successo dell'operazione.

Ma seppe frenarsi sino alla fine.

Allorquando l'operazione propriamente detta fu compiuta, la giovane dottoressa praticò le iniezioni di siero.

Il bambino aprì gli occhi, due occhioni neri ancora turbati, ma in essi vedevasi già brillare di nuovo la luce della vita.

Respirò profondamente e con un gesto istintivo si portò le mani alla ferita.

Avrebbe voluto parlare.

— Silenzio, carino! - fece Francoise con voce dolcissima, ma ferma. - non toccar la canula... Voi vigilerete, signora, nevvero?

Riponendo poscia gli strumenti nell'astuccio, essa dava alla nutrice tutte le istruzioni sulla ripulitura della cannuccia e sul resto.

— Allora - chiese Dolores tremante - è salvo?

— Lo credo... sì, certamente... purchè non sopravvengano complicazioni.

— Oh! io non mi staccherò dal suo letto... E... adesso... ve ne andate, signora?

— Quando il piccino sarà riadagiato sul suo letticciuolo, sì... non ho altro da fare. Ma domattina di buon'ora tornerò.

— Non ci abbandonate... Renato vi deve la vita... Sì, la vita... Voi avete avuto il coraggio di far una cosa che io, sua nutrice... Aspirare quelli orrori, quel veleno... rischiar di prendere quel male!...

— Ma che! - rispose Francoise aiutando la cameriera a trasportare Renato. - E' cosa comune nella mia professione... Ci ho fatta l'abitudine... Se si pensasse ai pericoli, non si farebbe nulla.

Frattanto il bambino riposava sul letto, dolente e pallido, ma calmo.

Sentiva il sonno, un buon sonno ristoratore, avvolgerlo a poco a poco.

Poichè è una proprietà speciale di siffatte malattie spaventose che, non appena la vita non è più minacciata, la risurrezione diventa quasi subitanea.

— Fra quattro o cinque giorni il vostro ammalato scorrazzerà pel giardino come nulla fosse - affermò la dottoressa. - D'altra parte sembra robusto e non avrà convalescenza... Ecco che adesso viaggia pel paese dei sogni.... Me ne vado anche io... Vorreste chiamare un domestico, che mi accompagni sino a casa?

Mentre succedeva ciò, naturalmente nessuno aveva badato alla povera madre.

Dolores si avvicinò adesso a lei, sorpresa di vederla rimanere così immobile.

ELY MONTCLERC. (Continua).

✝

Questa mane veniva improvvisamente rapita all'affetto dei suoi cari

MARIA LUCIANI

nata HOMERO

Affranti dal dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti presenti ed assenti, dànno l'annuncio di tanta sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della spoglia adorata seguiranno addì 29 corr. alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 40 di via Farneto diretto alla stazione della ferrovia dello Stato con sosta alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. La tumulazione seguirà il 30 corr. ad Albona nella tomba di famiglia.

La santa Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio nuovo il giorno 4 luglio a. c. alle ore 7 ant.

TRIESTE, 27 Giugno 1912.

Giacomo Luciani, marito

Carlo de Leitenburg
Giulio de Leitenburg
Annie de Schroll-de Leitenburg
Paola Iancovic-de Leitenburg
Ida Orebic-de Leitenburg
Tullio Luciani
figli

Anelda de Leitenburg-Polla
nuora
Ferdinando de Schroll
Iozo Orebic
generi

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

CATERINA KISVARDAY

nata PIZZARELLO

spirò oggi improvvisamente.

L'inconsolabile marito, i desolatissimi figli e gli altri parenti comunicano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 29 corr. alle ore 4 pomeridiane.

ZARA, 27 Giugno 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con l'animo commosso, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

PINA

Famiglie
FABRIS, MARINELLI e ZANCHI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA tedesca, conosce l'italiano e dattilografia cerca posto. Maria Etl, Via Boccaccio n. 16, p. p. 9407 C

SIGNORINA sedicenne, seria, conoscitrice tre lingue, offresi accompagnare signora viaggio oppure sorveglianza bambini bagni, villeggiatura fuori Trieste. Non riflettesi emolumento, bensì trattamento famigliare. Offerte sub «Bruna 605» Piccolo. 6000 C

SIGNORINA mezza età, coltissima, conoscenza tedesco, offresi dama compagnia, governante presso famiglia o signore solo. Antonietta, Piccolo. 5998 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE per deposito birra cercasi prontamente. Richiedesi conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Cervogia 1516». 5882 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi. Indirizzo Piccolo. 5885 D

APPRENDISTA sarta donna, piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 5991 D

APPALTATORE che disponga cauzione cercasi prontamente per osteria. Indirizzo Piccolo. 6019 D

APPRENDISTA sellaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5945 D

CORRISPONDENTE con conoscenza italiano, tedesco e possibilmente francese, dattilografia, stenografia, cercasi da primaria ditta in spedizioni in Fiume. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 13723 D

GIOVANE fattorino che parli italiano, tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5947 D

GARZONE sarte uomo, con buona paga cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5990 D

GIOVANE impiegato versato ramo spedizioni con conoscenza italiano, tedesco cercasi da primaria ditta spedizioni Fiume. - Offerte sub «S. C.» al Piccolo. 13722 D

GIOVANOTTO 17-20 anni, cercasi per lavori leggeri. Salario 2 cor. giornalmente. Preferito se conosce tedesco. Ig. Czerny, tappezziere, Via Chiozza 16, II, dalle 12-1. 5966 D

LAVORANTI brave, mezze lavoranti sarte donna, cercansi. Farneto 10, II. 9467 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Gatteri 16, II. 9495 B

MEZZA lavorante capacissima per aiutare sarta a giornata cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 5997 D

MACCHINISTA per calzoni cercasi prontamente. Barriera vecchia 33, porta 13. 6018 D

PRATICANTE per scrittoio, di buona famiglia, cercasi. Offerte «Marina» al Piccolo. 12230 D

PERSONA disposta portare acqua mare domicilio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5967 D

RAGAZZO buona paga cercasi per negozio di cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12234 D

RAGAZZA oppure donna per pulizia scrittoio e riscuotitrice, cercansi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 5976 D

RAGAZZA brava e garzona gilettante, fini, cercansi. Via Coroneo N. 5. 5941 D

RAGAZZO pulito cercasi per latteria cor. 5 settimanali. Latteria Rossini 28. 5929 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Giulio Borzer, via Tigor N. 10. 5943 D

RAGAZZA capace, cercasi da legatoria di libri. Via Cecilia 12, primo piano. 9493 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano e tedesco, dattilografia e stenografia, cercasi prontamente presso ditta in costruzioni. Offerte «Cemento armato» al Piccolo. 5790 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con perfetta conoscenza italiano e specialmente tedesco, cercasi prontamente per importante opificio Gorizia. Offerte con pretese sub «Corrispondente», fermo posta centrale, Gorizia. 13714 D

SARTA brava commissione, in fino, cercasi. Piazza Ospedale 8, Negozio vestiti. 6031 D

STIRATRICE lavorante capace, a giornata cercasi. Riborgo 3, II. 5942 D

SARTE riparazioni da uomo cercansi. Valdirivo 16, II. 9456 D

SIGNORA o signorina energica, con conoscenza italiano, tedesco o slavo, per sorvegliare operaie in distilleria, liquori, cercasi. Distilleria Ricci, Punto franco N. 33. 9465 D

SARTA brava in bianco, cercasi per distinta famiglia. Presentarsi dalle 4-5 pom. Via Crociera 1, III, destra. Fano. 5676 D

VENDITRICE pratica, buoni attestati, cercasi spaccio tabacchi. Piazza Cavana 3. 5999 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittano coniugi soli a signore solo. Istituto 12, pianoterra, destra. 5926 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, per una due persone distinte affittasi. Via G. Parini 12, porta 17. 9403 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, affittano coniugi soli. Gatteri 23, II. 5914 E

CAMERINO affittasi. Piazza G. Battista Vico 8, p. 9. 9412 E

CAMERETTA davanti ammobiliata, affittasi. Chiozza 36, III, porta 8. 9487 E

CAMERA grande, ammobiliata, comodo cucina, oppure due amici, vitto, affittasi per 15 luglio. Via Galileo 10, primo, sinistra. 9478 E

CAMERA grande bene ammobiliata affittasi prontamente anche coniugi, comodo cucina. Gelsi 5, I. 9469 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 12229 E

CAMERA due finestre, bellissima, ammobiliata, affittasi. Torrebianca 22, IV, porta 9. 9496 E

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 9505 E

CAMERA ammobiliata, due letti, vista all'Acquedotto, affittasi. Paduina 3, terzo. 6027 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Tiziano 1, porta 9. 9429 E

CAMERINO ammobiliato, afittasi. Barbacan 3, III. 5954 E

CAMERA vuota, comodità cucina, acqua, affittasi, posizione salubre. Indirizzo Piccolo. 5978 E

CAMERA davanti, grande, vuota, gas, affittasi. Chiozza 9, II, sinistra. 5975 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Sorgente 3, III piano, porta 15. 5950 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, eventualmente di camerino, acqua, gas, stufa, affittasi prontamente, angolo Foscolo Barriera. Rivolgersi Cartoleria, Via Barriera 40. 9436 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Acque 20, primo, porta 10. 5928 E

CAMERA ammobiliata uno due persone, volendo vitto affittasi. Bosco 10, porta 7. 9404 E

LETTO affittasi a donna onesta presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5968 E

OSPITI per solo vitto, cercansi. Via Massimo d'Azeglio 1, II. 5622 E

PENSIONE privata offresi a distinti signori, cucina italiana, tedesca, variata giornalmente dolci, frutta, volendo stanza, cor. 56 mensili. Via Lavatoio N. 1, primo. 9359 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore. Paduina 11, p. 19. 5726 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo salotto: pure stanza, vista giardino, affittansi. Piazza Gian Battista Vico 8, terzo. 9351 E

STANZA, volendo per due amici, vitto buono, affitta famiglia disinteressata, pressi Lazzaretto. Indirizzo Piccolo. 5936 E

STANZA bellissima, ammobiliata, nettissima, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 9438 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 17, primo. 9426 E

STANZE ammobiliate, affittansi. Via Nuova 37, primo. 9427 E

STANZA bella con buonissimo vitto, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 75, III, sinistra. 9444 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 9450 E

STANZA bella, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 28, I. 9423 E

STANZA ammobiliata, da affittare. Via dello Scoglio N. 3, porta 4. 5946 E

STANZA affittasi. Olmo 3, porta 13. 6006 E

STANZA, stanzetta nette, chiare, affittansi. Via Artisti 3, II, destra. 9397 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Corso 5, terzo piano. 9398 E

STANZA vuota, bella, grande, affittasi presso piccola famiglia. Azeglio 5. 9405 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Manzoni 2, porta 12. 5938 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, palazzina nuova, ascensore, affitta distinta famiglia. Nicolò 33, secondo. 9216 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Piccolomini 8, porta 15. 9491 E

STANZA con poggiuolo, ammobiliata o vuota, da affittare. Via Barriera vecchia N. 27, II piano, porta 9. 9481 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Beccherie N. 7, II piano. 9473 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, davanti, vitto, affittasi. Farneto 38, porta 14. 6008 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Via Valdirivo 11, primo, destra. 9486 E

STANZA bene ammobiliata, uno, due letti, affittasi 1. luglio presso coniugi soli. Acquedotto 85, porta 11. 9472 E

STANZETTA affittasi per 1. luglio. Via Cecilia 13, porta 3, mezzanino. 6005 E

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, davanti, disobbligata, affittasi. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9468 E

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi. Spiridione 12, IV. 9380 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vista giardino, affittasi prontamente. Cereria 12, secondo. 12225 E

VITTO buonissimo offresi presso piccola famiglia, cor. 32. Geppa 16, IV piano 9492 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale, non più alto del secondo piano, cercasi prontamente. Offerte sub «N. 910» al Piccolo. 5883 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina cercasi per piccola famiglia, distanza massima dal fondo Coroneo, 15 minuti di cammino. Offerte «Pandolfi» Posta restante. 9312 F

CAMERA quieta, con vitto, via Farneto o circondario cerca impiegato. Offerte con prezzo «Farneto 5910» al Piccolo. 5910 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, cecasi fuori del centro, presso signora sola. Offerte dettagliate sub «S. H.» al Piccolo. 5919 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, vicinanze piazza Giuseppina, cerca impiegato stabile. Offerte «Dottore» Piccolo. 9480 F

CAMERA bene ammobiliata, [illegible] sione completa, possibilmente con uso pianoforte, cercasi per due signori. Offerte con prezzo «Distinti» posta centrale. 13233 F

STANZA ammobiliata, pressi Posta centrale, cerca impiegata, presso signora sola eventualmente anche impiegata o maestra. Scrivere P. B., Via Manzoni 18, porta 13. 5940 F

STANZETTA vicinanza angolo Rossetti-Chiozza, cercasi. Offerte sub «Giovinetto 5983» Piccolo. 5983 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAESTRA comunale giovane, perfetta conoscenza lingue, offresi gentilmente a distinta famiglia compagnia villeggiatura-istruzione. Indirizzo Piccolo. 5718 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con brillantino «ricordo» smarrito 24/25 nei pressi posta, Ponte rosso, lauta mancia chi consegna Corso 3, piano terzo, p. 6. 5796 H

AGO sicurezza argento, lungo, con corallo rosa, valore minimo, smarrito. Essendo cara memoria, mancia generosa rinvenitore portandolo Piccolo. 5964 H

CATENA uomo doppia oro smarrita. Onesto rinvenitore portarla verso mancia indirizzo Piccolo. 6010 H

OROLOGIO argento, cara memoria, smarrito. Mancia portandolo Via Michele 38, terzo, destra. 5916 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

NEGOZIO piccolo, centro, massimo affitto cor. 2000 cercasi prontamente o agosto. Offerte sub «Negozio 5915» Piccolo. 5915 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto, cor. 750. Acquedotto 100, piano I, destra. 5894 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, Parini 4, IV. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, trattoria D'Agnolo. 5828 L

APPARTAMENTI due stanze cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 9097 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, appigionansi pel 24 agosto, per informazioni e distinte presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, tel. 1997. 5730 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, accessori, doghe, acqua, gas, affittasi. Alfieri 11. 5526 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, cameretta, cucina cor. 720 affittansi. Via Rossetti N. 75, angolo via Media 56 e 58. 9377 L

APPARTAMENTO comfort moderno, cinque camere, accessori, affittasi agosto, corone duemila. Piazza Ponterosso 2, III. 9323 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina, cor. 840 affittansi agosto stabile via Pondares 6. 9304 L

APPARTAMENTO vasto, salubre, soleggiato, comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina cor. 820 affittasi, stabile signorile. Donadoni 24. 9305 L

APPARTAMENTI stupendi, signorili, tutto comfort, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, cor. 720, eventualmente giardino, affittansi in stabili-villino via Rossetti, angolo via Media 56 e 58. 9128 L

APPARTAMENTI vasti, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, corone 650 e tre stanze, camerino, cucina corone 800 e 840 affittansi in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio Massimo d'Azeglio 24, primo. 8669 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittasi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 8630 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio e due poggiuoli affittansi in stabile di nuova costruzione, comfort moderno. Via Pasquale Revoltella n. tav. 1155. 11552 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina, appigionasi prontamente in via Piccardi Pol. 56. Informazioni presso amministratore Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 6021 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi agosto. Montorsino 7, Gaspare Gozzi 3. 8742 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Exner, Piazza Caserma 1. 9402 L

APPARTAMENTI: una, due, tre stanze con acqua in cucina, dal 24 agosto affittansi tosto e pel 24 agosto. Via Amerigo Vespucci 8, S. Giacomo. 9461 L

APPARTAMENTO bellissimo, sei locali, 1300, affittasi. Lazzaretto 23, portinaio. 5988 L

APPARTAMENTI moderni, 6 stanze, camerino, bagno, cucina, 2 ripostigli, affittansi prontamente e per agosto nello stabile Via Fontana 9. Rivolgersi amministrazione Klauer, B. Cellini 2. 5948 L

APPARTAMENTO casa nuova, 3 camere, cucina, cantina e giardino, in campagna, affittasi a Montebello, dietro Villa Carolina. Corone 500 annue. Indirizzo Piccolo. 5953 L

APPARTAMENTI di 3 e 5 stanze, affittansi per 24 agosto, Piazza Borsa 14. Rivolgersi amministrazione Klauer, B. Cellini 2. 5949 L

BOTTEGHE appigionansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Istituto 22. 6023 L

BOTTEGHE appigionansi prontamente nei stabili via Sette fontane 8, 10. 6022 L

BOTTEGHE, magazzini, pronti, affittansi, prezzi mitissimi, per garage, trattoria, deposito vini o birra, ghiaccio salumeria, lavoratorio calzoleria, falegname, nuova palazzina S. Giacomo in monte 2 e Piazza Vico (Via Bosco 54). Apposito incaricato dalle 7-8.30. 9394 L

CAMERA, camerino e cucina, subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 5981 L

LOCALI vasti affittansi prontamente nelle case nuove di via Massimo d'Azeglio 11 e via Giorgio Vasari 19; prezzi modici. 5083 L

MAGAZZINI interni, affittansi cor. 400-240. Rivolgersi via d'Azeglio 4, portinaia. 5927 L

MAGAZZINO affittasi corone 30. Bachi 16. Rivolgersi drogheria. 9457 L

MAGAZZINO Pondares 10, affittasi agosto, ora officina fabbro. 9332 L

MAGAZZINO grandioso, affittasi cor. 1300; cedesi anche una parte. Gillia, Poste 6. 6037 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8917 L

MAGAZZINO asciutto, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi Donizetti 5, pianoterra. 9161 L

MAGAZZINO comodo affittasi prontamente o per agosto, via Cavazzeni 8. Informazioni Corso 19, II. 9179 L

MAGAZZINO grande, appartamento Piazza Borsa, II piano, particolarmente adatto per scrittoio, appartamento elegantissimo, pressi via Massimiliana, nonchè altri diversi in città affittansi pel 24 agosto. Informazioni: Amministrazione via S. Michele 13. 3068 L

MAGAZZINO via Miramar 19, affittasi prontamente per cor. 1260 annue. Rivolgersi via Sanità 15, deposito birra. 5881 L

NEGOZIO posizione centralissima, con retrobottega, conduttura elettrica, grande vetrina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6012 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matriquercia elegantissime, splendida cucina ultima novità larice americana, salottino, floraia, tavolinetto, portavasi in palissandro, lavorazione perfetta, prezzi reclame, garanzia dieci anni, offre intagliatore Madonna mare 8. 6011 M

BARCA (topo) con attrezzi metri 5.50-1.50 vendesi. Nicolò Raicich, Lavoratori 3. 5913 M

BLOUSE battista splendide, eleganti (otto soltanto) vendonsi occasione, corone 5 e 7 scampolo seta grigia per vestito altezza 90 centimetri corone 3.80 metro. G. Vasari 17, porta 19. 9414 M

BILANCIA decimale portata 200-250 chilogrammi, usata, cercasi. Offerte «Bilancia 5935» Piccolo. 5935 M

BICICLETTA Puch, mozzo libero, contrapedale, quasi nuova, vendesi. Petronio 1, primo. 5925 M

CUTTER nuovo, lungo 9 metri, vendesi. - Informazioni Stener Giuseppe, Riva Edmondo De Amicis n. 18, Muggia. 5841 M

CERCHI di gomma, vecchi, di vetture, acquistansi in qualsiasi quantità a migliori prezzi verso contanti. Offerte al Piccolo sub «Gomma». 9228 M

CUCINE moderne, pronte, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 9166 M

CHIUSURA scrittoio ed impalcato, vendonsi. Rivolgersi Donizetti 5, pianoterra. 9162 M

CUTTER grande o simile con due letti cercasi in nolleggio per agosto. Primotenente Lutz, Trieste, Viale Tartini 2. 5911 M

CAMERA matrimoniale moderna, scrittorio, armadio tre porte, vendonsi. S. Lazzaro 16, porta 4. 5937 M

CASSAFORTE buonissimo stato, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Cassaforte». 6004 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, solida, vendesi prontamente, annullamento matrimonio. Carducci 34, porta 5. 9453 M

COLONNE Masegno, inferriate, ringhiere, risultanti da demolizione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5994 M

CASSA controllo «National» vendesi, prezzo irrisorio. Lazzaro 10, negozio manifatture. 9455 M

CAMERA e cucina complete, solidissime, eseguite perfettamente dietro ordinazione e rimaste sospese causa disgrazia, vendonsi rara occasione per sposi. Via Malcanton 11, corte. 9471 M

CUCCETTE due 16 cor., letto e susta vendonsi in giornata. S. Francesco 15, II, destra. 9479 M

CUCINE moderne, solide, laccate, bianco, vende falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 9507 M

CANE giovane, di razza grande e buon prezzo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5951 M

CARRETTO due ruote, quasi nuovo, vendesi causa mancanza spazio; occasione favorevole. Dante Alighieri 11. 9319 M

CUCINA completa, massiccia, vendesi a prezzo mite. Via Bosco 18, pianoterra. 9428 M

GRAMMOFONO, paravento giapponese, vasca bagno, poltrone, vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5962 M

GHIACCIAIA per macellai, alberghi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5985 M

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo», «Favorite», «Pathè», ricco assortimento. Riparazioni, pezzi di ricambio a prezzi miti. Commerciale 5. 9383 M

IN occasione feste Santi Pietro, Paolo, Emma, tutti coloro che fanno regali, non trascurino recarsi nel sottoscritto negozietto, ove troveranno splendidi oggetti, prezzi favolosamente occasionali, facendo ottima figura! Splendide statue, guarnite con fiori compreso colonna mogano, corone dieci, quindici Palme artificiali, magnifiche corone 3 in poi: Mensole da muro compreso ninnoli corone 3. Alberi artificiali con frutta, corone 10, il più bell'ornamento per casa! Diversi altri oggetti, stralcio. Fate contenti vostri congiunti, comperando oggetti che hanno durata, lasciando grato ricordo pel donatore! Acciò riescirete soltanto recandovi nel negozietto **Piazza San Giovanni 3, Palazzo nuovi portici.** 9466 M

IMBARCAZIONE-lancia Teak quasi nuova, sei remi, albero, timone, adatta anche per motore, dimensioni 8 per 2.20, cor. 400 vendesi. Indirizzo Piccolo. 6009 M

LETTO ferro, una lettiera, tavolo rotondo massiccio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6007 M

LIQUORERIE (due) bene avviate, vendonsi. Informazioni: Via Ghega 10. 9419 M

MACCHINA Singer grande, letto, susta, sgabello, ginnastica completa, cavallo a dondolo, vasca per doccia, vasi per conserva, vendonsi, prezzo irrisorio; rivenditori esclusi. Giorgio Galati 8, I, sinistra. 5958 M

MACCHINA Singer da cucire e da ricamare, vendesi. Via Beccherie 7, III. 9443 M

MANIFATTURE in partite, biglietti di pegno, esclusi oggetti d'oro e roba usata, acquistansi; massima discrezione. Offerte sub «Affarista» al Piccolo. 9489 M

MACCHINA cinematografica bambini, «foghera» grande per tostare caffè, trombone, vendonsi. Via Arcata N. 15, caffè. 5996 M

MACCHINA scrivere, banco lucido per piccolo negozietto, 5 pezzi stato ceramica per elettricità, 4 senza elettricità. Indirizzo Piccolo. 5992 M

MOBILI, argenterie, tappeti, chiusura scrittoio artistica, corsie per scale con sprange ottone, vendonsi. Ultimi giorni. Hôtel Delorme. 12235 M

MACCHINA da cucire, ottimo stato, vendesi, cor. 30. Via Tesa 10, I. 9494 M

MACCHINA calze, nuova, vendesi. Via Tomaso Grossi N. 22. 6029 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi. Via Maiolica N. 4, III piano. 6926 M

PIANINO nuovo, garanzia anni 5, vendesi prezzo occasione. Farneto 34, I. 9508 M

PIANINO ottimo stato, buonissimo, vendesi cor. 260. Vasari 18, terzo, sinistra. 6024 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 5971 M

PIANINO corde incrociate, acquisterebbesi cassa pronta; esclusi rivenditori. Offerte con indicazione prezzo casella postale 391, Trieste 1. 5960 M

QUADRO grande, ad olio, di stimato autore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6034 M

STANZA da pranzo completa, massiccia, ottimo stato, anche singoli pezzi, inoltre divano e poltrone vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5791 M

SOPRABITO fino, vendesi prezzo irrisorio. Appalto Acquedotto 41. 6035 M

SEDIE pieghevoli di ferro, tavoli per giardino, vendonsi. Tesa 47, Bonazza. 9440 M

STANZA da pranzo, buonissimo stato, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5955 M

STANZA mogano, intarsi, suste, materassi, completa, tutto nuovo, vendesi, occasione favorevole sposi. Piazza Barriera 6, terzo, dalle 10-2. 5930 M

SCANSIE per negozio e magazzini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5986 M

TABELLA lunga 6 metri, vendesi; abbassamento scrittoio; affitterebbesi parte magazzino con telefono, vicinanza Posta. Indirizzo al Piccolo. 5959 M

VASCA di ghisa scaldabagno a gas vendesi. Indirizzo Piccolo. 5931 M

VENTILATORE uso bordo vendesi cor. 25. Vasari 10, portinaio. 5912 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosilini, Via Rivo 4. 9427 M

VESTITI uomo usati vendonsi. Boccaccio 3, IV, sinistra dalle 4-7 pom. 6020 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere nuovissimi, cor. 10, vestaglie, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9476 M

VASI giapponesi bellissimi da vendere. Via Corti 3, portinaia, dalle 2 alle 6. 12232 M

VESTITI due tela tailleur, per signorina, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5797 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO Friuli, con stanze ammobiliate, vendesi piccolo saldo prezzo (o qualsiasi permuta). Escluso mediatori. Rivolgersi al banco caffè Fabris, dalle 4 pomeridiane in poi. 9431 N

BOTTEGHINO vestiti fatti, con lavoratorio, posizione centrica, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 6032 N

CAPITALISTA 10.000 cercasi per frutta secche, già ben avviata. Offerte Piccolo «Capitalista 5921». 5921 N

FONDO circa 300 tese, Barcola, pianura, acquistasi, scopo industria. Offerte «Industria 9401» Piccolo. 9401 N

LIQUORERIE due, bene avviate, vendonsi. Rivolgersi via Ghega 10. 5956 N

LATTERIA in posizione centrica, bene avviata, acquisterebbesi. Offerte sub «Convenienza 1000» al Piccolo. 5980 N

MUTUO 1000-2000, pagamento rateale, mensile, cerca negoziante. Offerte «Trieste 1000» Piccolo. 9409 N

PISTORIA vendesi 3500 corone, anche rateali, garantito 90 corone incasso banco; causa partenza. Kanobel, caffè Goldoni. 9463 N

SOCIO 6000, ingrandire avviatissima agenzia, 30 filiali, guadagni favolosi, cercasi dovendosi viaggiare. Offerte «823» Piccolo. 6036 N

1000 cor. cercansi a prestito per due mesi; garanzia polizza vita 5000. Offerte sub «Prestito» Piccolo. 5922 N

4000 corone al 15 per cento cercansi sopra ottima industria, solida garanzia. Offerte sub «Eros» al Piccolo. 9488 N

400 corone cercansi per industria bene avviata, buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 6017 N

4000 corone disponibili anche in seconda ipoteca città o sobborghi. Offerte sub «Interesse alto» al Piccolo. 5979 N

50.000 corone prima intavolazione stabile città cercansi prontamente. Offerte sub «Quasi pupillari» Piccolo. 9130 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA: Vendonsi villini con 3 stanze ed accessori ognuno, terreno circa trecento tese quadrate, distanza 5 minuti dal tram. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, via Pietà 6. 5974 O

CASA, valore circa 30.000 corone acquisterebbesi. Offerte «Cassa pronta 9408» Piccolo. 9408 O

FONDO 5000 metri quadrati a Muggia vendesi cor. 2 e mezzo metro quadrato, splendida posizione, 10 minuti distante dal molo. Gasparo Weis, Caffè Nuova York. 5681 O

FONDO da 60 tese q. con relativo progetto per costruzione. Indirizzo Piccolo. 5995 O

GRIGNANO. Vendesi fondo strada Aurisina, vicinanza stazione. Offerte «Occasione 9155» Piccolo. 9155 O

VILLINO Scorcola, 7 stanze ed accessori, giardino circa 100 tese quadrate, vendesi. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, Pietà 6. 5973 O

VILLETTA a Gradisca con 1600 metri fondo, cor. 11.000, vendesi. Rivolgersi Augusto Odorico. 5917 O

VILLA signorile città, massimo comfort, due splendidi appartamenti, vendesi prontamente saldo cor. 20.000. Offerte «Villa salubre» Piccolo. 9129 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE presso la Premiata Distilleria Giacomo Pollak, Piazza Goldoni 5, e Piazza Lipsia 7 a prezzo d'occasione, Spirito per Ciliege, Marsala, Frambois, cor. 1.60 al litro. 5853 P

ALLEVAMENTO conigli delle principali e migliori razze. Chiedere catalogo riccamente illustrato. Molinar, allevatore, Torino. 13720 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 9451 P

ARTICOLI igienici «Ecco» Insuperabili, ogni pezzo garantito dozzina 4-12 corone, M. Gàl, Corso 4. 12215 P

CASTRATO buon prezzo, davanti a centesimi 1.12 e 1.28, di dietro cor. 1.44; nonchè vitello, carne, a prezzi mitissimi. Macelleria Veronese, via Tintore. 9203 P

GRAMMOFONI Helvetia i migliori per la loro voce perfetta e potente, i migliori esistenti e i più a buon prezzo; garanzia illimitata; accessori di ogni genere e riparazioni; pagamenti rateali; 20.000 dischi di tutte le migliori marche del mondo; audizione da apposito campionario; prezzi mitissimi; occhiali ottimi; ottime retine per gas, soltanto Helvetia, Barriera 19. 9474 P

GIACCHE touristi tutte le tinte per villeggianti corone 10, 12.50, 15. Jess, Barriera 15. 9460 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli, corone 8 in poi. Nuova 45, I. 9424 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, II. 9410 P

MOBILI cucina solidissimi, eleganti, vendonsi ai seguenti prezzi mitissimi perchè sono di propria fabbricazione e non passati per mani di rivenditori: armadioni cor. 30, credenze-vetrine 28, colapiatti con armadietto 17, banchi acqua 12, cucine complete da cor. 52 in poi. Via Malcanton 11, corte. 9470 P

PIANTE fresche, artificiali, bellissimi lavori fiori freschi, prezzi minimi. Via S. Giovanni 1. 9484 P

PAGAMENTI rateali: (settimana, mese). Eleganti vestiti uomo, ragazzi, coltrinaggi, tralicci, materassi, copertori letto, ombrelli ecc. Via Antonio Caccia 6, I. Ditta conosciuta conveniente. 5631 P

ROSE, ghirlandine, spighe, altri fiori per cappelli, prezzi occasionali soltanto Piazza San Giovanni 3. 5963 P

SACCHETTI uso scrittoio, tela grigia, lavabilissima, coque 2.80, bianchi 3. Orleans grigi, neri 4.20, Alpagas bleu, passeggio 6. Vestaglie drogheria, farmacia e barbieri 4.50. Jess, Barriera 15. 9459 P

SALONE mode, modelli, tocque cor. 8 per bambini da cor. 5 in poi, modellature, ordinazioni eseguisconsi in giornata. Corso 45, primo. 9456 P

VESTITI ragazzi, colossale partita, tutte grandezze, prezzi bassissimi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 9482 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO per villeggiatura, con bagni, campagna, prezzo modestissimo, vicinanza Trieste, affittasi. Scrivere «Sorgente» fermo Posta Borsa. 6033 Q

BRAZZANO! confine, bella posizione, affittansi stanze ammobiliate con vitto. Pierina Danelon. 13705 Q

BARCOLA!! Affittasi villino, via Mancolano N. 78, Riviera. 9418 Q

BARCOLA stazione bagni, affittasi stanza ammobiliata. Informazioni negozio commestibili dietro volti di Barcola. 9244 Q

CAMERA, cucina, per villeggiatura, affittansi prontamente; vastissima campagna. Indirizzo Piccolo. 5923 Q

KOBILAGLAVA presso S. Daniele, villeggiatura amenissima, due stanze, cucina, letti, mensili sessanta. Indirizzo al Piccolo. 6013 Q

MIRAMARE! Pensione Miramar, disponibili ancora due bellissime stanze per la stagione. 9156 Q

PIRANO!! Stanze ammobiliate con propria cabina bagno, affittansi. Rivolgersi Agenzia Comisso, Pirano. 13683 Q

PORTOROSE, Hotel San Giorgio, con cucina italiana e tedesca, prezzi mitissimi, vino istriano soprafino, birra Dreher, con [illegible] 9406 Q

S[illegible] liate con cabina da bagno. Rivol[illegible] Strugnano, Trattoria Boschetto. 9363 Q

STAINACH (Stiria superiore). Villa ed albergo Würschinger, pensione completa corone 5 al giorno. - Chiedere prospetti. 13668 Q

VILLA S. Giovanni, vendesi cor. 19000. Per informazioni avv. Mussafia, Campanile 14. 9452 O

VILLEGGIATURA presso Pirano, appartamento in bella campagna, propria cabina, bagno spiaggia Fiesso, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5972 Q

VILLA bene ammobiliata, splendida posizione, magnifica vista, cinque minuti dalla Piazza Stazione, quattro camere, cucina, bagno, pollaio, giardino, boschetto ombrosissimo, affittasi dal 15 luglio al 1. settembre, cor. 800 compreso acqua, gas anche cucina. Indirizzo Piccolo. 13715 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA F. viaggio di ritorno da Grado 23 corr., pregata ritirare lettera posta Centrale sotto il nome del Caffè giornalmente visitato! 5952 R

PLEIADE. Grazie; affettuosi auguri malattia; in famiglia impossibile disporre tempo. 12231 R

COSTANTE. Ti ringrazio per tua cortesia; prego ritira lettera. Saluti. 9497 R

FARNETO 6. Prego di venire oggi venerdì, dopo le 5 pomeridiane. 9500 R

NICCU. Stanca equivoci, inserito non comparve. Ritira. Colpa sempre tua! 9498 R

BELLOSGUARDO; dopo sì lungo silenzio prelevi lettera Argentina; saluti I. 9501 R

QUEL Signore che attendeva mercoledì, alle 5 ore, angolo Madonnina, Barriera, viene pregato ripassare venerdì alle 7.30. Mitzi. 9790 R

SATURNO. Il tuo silenzio mi toglie la pace. Ne sapessi almeno la causa! Perchè trattarmi così? 9499 R

IL Vostro profumo m'inebria. Il Vostro caro scritto mi ridonò felicità e speranza; contraccambiandoVi ardentemente vostro ammiratore. 5944 R

A. B. ricevetti, grazie, dimentichi, non si comprometta per me, procuri di render felice colui, e lo sarà anche Lei. L'amico Giulio. 9445 R

LINA, Corso 1, t'aspetto stasera 9, luogo di concerto sabato. Automobile. 5920 R

GARIBALDINA 9. Ritiri lettera questa mattina. E. 9435 R

EGON, tesoruccio mio! Il sogno della vita mia tu sei. Attendo solito; ardentissimi. Tua K. 9449 R

CAREZZE nostalgiche. Ritira lettera. 9415 R

VENEZIA.... Se vere sono parole riferitemi da persona, siate energico, scrivete, stante mia prossima villeggiatura. A voi solo crederò. Vostra piccina. 5933 R

NUOVA Speranza 38. Ricevuta Sua 26. Se libero ritiri lettera centrale. 5909 R

MY. Mille auguri affettuosi al mio tesoro. T. T. E. 9416 R

KETTI mia. Perdonami pel rifiuto di ieri sera. Ero tanto pentito! Ma anche tu mi avevi rifiutato altra sera. Tu mi hai stregato; al tuo cospetto divento tuo schiavo e comprendo che senza il tuo amore la vita mi è vuota. Ardentissimi tuo Egon. 5932 R

SIGNORINA, età media, con risparmio, desidera fare conoscenza signore, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere sub «Glüchlisches heim» fermo posta centrale. 9447 R

TOSCA. Terza!! Spiritualmente ti stringo al mio cuore che tanto ti ama. Attendo notizie B. Mario. 9400 R

GIORNALI diversi e illustrazioni cedonsi seconda lettura. Rivolgersi caffè Adriatico. 9462 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 28 corr. dalle ore 9-11.

Stivali e pantofole.